Notte 5-10-88

Gigantesco Ufo ha sorvolato mezza Argentina

Cordoba. Un enorme oggetto volante non identificato è stato avvistato nottetempo da parte delle popolazioni dell'Argentina centrale e nordorientale. L'avvistamento ha suscitato viva emozione e molto entusiasmo ma anche paura e preoccupazione. Secondo le numerose segnalazioni pervenute alle autorità ed ai centri di polizia e di ricerca scientifica l'«ufo», descritto come luminosissimo e di forma cangiante, ha sorvolato a grandissima velocità le città di Cordoba, San Luis, La Rioja, San Juan, Mendoza, Tucuman e Salta, prima di scomparire fra le vette della Cordigliera delle Ande in direzione del Cile.

Il fenomeno sarebbe stato rilevato, poco dopo le 21 di ieri, anche da un operatore addetto ai controlli radar in servizio presso l'aeroporto di Ayabal. A Salta, che si trova a quasi 1800 chilometri a nord di Buenos Aires, un testimone ha affermato di essere riuscito a fotografare il misterioso oggetto: *«Ho visto dapprima una massa triangolare molto brillante che cambiava continuamente colore fino a trasformarsi in una palla di colore indefinito»*. Altri hanno sostenuto invece di aver visto due oggetti che volavano in formazione, molto vicini, dando l'impressione di prepararsi ad atterrare.

Gli astronomi di Rosario hanno fatto presente che probabilmente si è trattato di qualche esperimento con i satelliti o di un fenomeno atmosferico poco comune, niente a che vedere comunque, hanno assicurato, con la navetta spaziale statunitense *Discovery*, rientrata ieri dopo una permanenza di quattro giorni nello spazio.

Gazzettino 31-7-95

ASIAGO. Inspiegabile avvistamento sopra cima Ekar

«Quel grande disco rotondo emanava una luce fortissima»

Asiago

Un fascio di luce luminosissimo, con riflessi verdi. Lo emanava un disco rotondo, dalle notevoli dimensioni, avvistato ad un'altezza di 30-35 metri, nei pressi di cima Ekar, al confine tra i comuni di Gallio ed Asiago, verso il bosco.

A raccontare la vicenda sono due giovani di Asiago, Mauro Lunardi e Cristiano Rigoni, entrambi trentenni, che sostengono di avere assistito al fenomeno l'altra notte, poco prima dell'una. I due amici giurano di essere stati perfettamente lucidi e aver avuto l'impressione che il fascio diventasse sempre più potente.

«Era una luce fortissima - ha raccontato Mauro - e quello che ci ha impressionato è stato il colore trasmesso alle piante e ai sassi. L'eccessivo chiarore non ci ha consentito di scorgere qualcosa di più preciso. Ma non ci vergogniamo di dire che abbiamo avuto paura».

Che cosa possa essere successo, è tutto da verificare. Ma una conferma sembra arrivare da una coppia di turisti padovani, due coniugi di circa 50 anni, alloggiati in un residence di Gallio. Anche loro, attorno all'una, hanno notato qualcosa di anormale nella stessa direzione. «C'era una luce strana e colorata - hanno detto al rientro in camera - quasi si trattasse di fuochi artificiali senza interruzione e senza rumore...»

Il portiere dell'hotel non ha dato peso alla vicenda, convinto si trattasse di una battuta o di un riflesso in lontananza. Ma nei pressi di cima Ekar, l'altra notte, non era in programma nessuna sagra paesana. E d'altronde non sembra neanche pensabile che quattro persone, in posizioni e situazioni diverse, possano avere avuto una "visione" nello stesso identico momento.

Luca Pozza

TEKNOS 10/96



Peter Hough & Jenny Randles
THE COMPLETE BOOK OF UFOs
Piatkus Books, 1996
5 Windmill Street
London W1P 1HF
Inghilterra
Pagg. 304, sterline 12.99

Gli elusivi 'dischi volanti' sono piú popolari oggi di quanto non lo siano mai stati. Quando il fenomeno attirò per la prima volta l'attenzione dei mass media, alla fine degli anni Quaranta, pochi avrebbero immaginato che, alla fine del secolo, si sarebbero trasformati in uno dei piú significativi miti moderni. Gli UFO sono entrati ormai nel linguaggio comune: occupano il cinema, la TV, la pubblicità, i giornali; se ne discute senza timore di essere presi per matti, tanto piú che un numero crescente di scienziati affronta senza timori il dibattito sull'ipotesi di civiltà extraterrestri intelligenti. L'invasione degli alieni, insomma, è già avvenuta, senza che ce ne accorgessimo.
Al di là delle valutazioni scientifiche sulla realtà del fenomeno, che continuano a essere negative, le sue implicazioni sociali sono già sufficienti a farlo prendere in considerazione, se non altro dal punto di vista del costume. In questo documentatissimo volume, due esperti inglesi ne esaminano l'evoluzione da quando, alla fine del secolo scorso, le apparizioni di "cose che si vedono nel cielo" – come definí gli UFO Carl Gustav Jung – cominciarono a prendere l'aspetto di aeronavi e 'oggetti' di origine tecnologica (in precedenza, avevano connotati prevalentemente religiosi o fantastici). Le varie trasformazioni del fenomeno nell'immaginario popolare sono esaminate in dettaglio, con precisi riferimenti alle parallele evoluzioni della tecnologia e della recezione del progresso scientifico nella fantasia popolare. Anche il mutare di atteggiamento degli enti scientifici e governativi nei confronti del fenomeno è registrato e annotato: si va dalla negazione totale alla corrente 'politica' del ministero della difesa britannico, che fornisce alle organizzazioni di ricerca private tutte le notizie sugli avvistamenti, chiedendone la collaborazione per trovare spiegazioni razionali.
Per chi, a qualsiasi titolo, si interessa al problema, è un volume da non perdere.

IL NUOVO CORRIERE 4-6-00

Tanti i consensi per l'incontro mondiale

Congresso ufologico, ultima giornata

Avvistati 200 oggetti dal '78

SAN MARINO - Un congresso mondiale che ha attirato grande attenzione ma soprattutto grandi consensi. E' quello che si è tenuto a San Marino e organizzato dal Centro Ufologico Nazionale che oggi terminerà le sue giornate di studio. Tanti i nomi importanti che hanno sfilato durante il congresso a partire da Nick Pope, londinese che ha sottolineato l'incidenza e l'importanza delle segnalazioni inglesi. Ma anche il Colonnello Aldo Oliviero del reparto generale Sicurezza ha esposto in un intervento senza precedenti, i dati statistici sugli oltre 200 dossier raccolti dal 1978 dall'Aeronautica italiana, sottolineando la realtà di un fenomeno che finalmente viene riconosciuto.

---

nel pieno delle sue funzioni.

Sydney Ufo, decine di avvistamenti
Il nord dell'Australia sembra diventato meta prediletta degli alieni: nelle ultime settimane gli avvistamenti, con tanto di foto, si sono moltiplicati. *Discovery Channel* manderà una squadra di esperti.

City 3-9-08

UNA MISTERIOSA PALLA DI LUCE

Guarda che Ufo a Bari

BARI — *Gli Ufo anche nei cieli di Bari? Tutti col naso all'insù, l'altra notte, per osservare affascinati una strana «palla di luce». Un oggetto non identificato — come lo definiscono gli esperti militari — sfuggito ai radar della Difesa, ma non agli occhi delle forze dell'ordine. Quello strano «oggetto» l'hanno visto in tanti, sia poliziotti sia carabinieri. Un incontro ravvicinato del «terzo tipo» anche in Puglia?*

Di sicuro c'è che uno strano oggetto luminoso è stato notato da equipaggi dell'Arma e della Polizia in servizio di vigilanza in città l'altra notte, e precisamente poco dopo le 5. La prima segnalazione è partita dalla sala operativa dei Carabinieri. Di lì è iniziato il «gran consulto» tra Questura, Aeroporto e, quasi certamente, anche con il ministero della Difesa. Tutti con lo sguardo al cielo per oltre un'ora, ad osservare il misterioso oggetto, fino a quando non è scomparso. E' stato descritto dai testimoni come una «palla luminosa» ferma nei cieli della città. Una cometa o, come ha sostenuto l'esperto di turno, uno «scherzo» del pianeta Venere che in questo periodo è molto vicino alla Terra. La risposta, per ora, non c'è. Altrimenti, che Ufo sarebbe?

L'altra notte, comunque, i radar della Difesa e dell'Aeroporto di Palese non hanno segnalato la presenza di alcun oggetto misterioso nel nostro spazio aereo. Secondo i testimoni, inoltre, un aeromobile di passaggio sarebbe andato molto vicino alla «palla luminosa». Ma il pilota — subito contattato via radio — non ha segnalato alcuna «anomalia» alla torre di controllo. Eppure dalla Zona industriale, da dove il misterioso oggetto era più visibile, militari e agenti sono rimasti per un po' di tempo a seguire le mosse dell'«alieno».

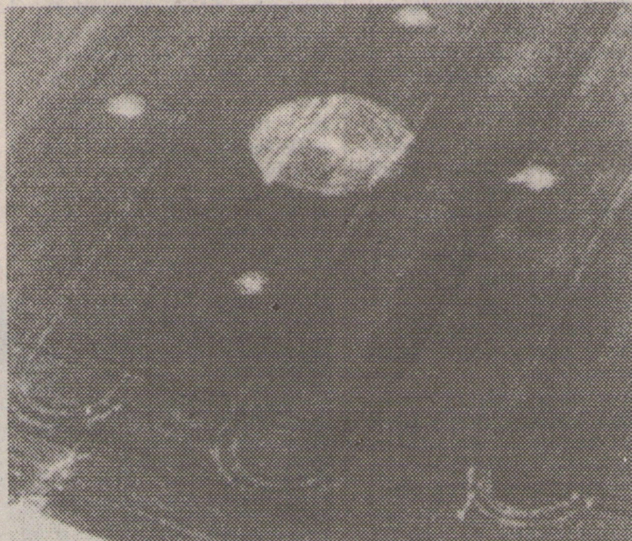
Per saperne di più, qualcuno ha suggerito di rivolgersi «al... Comando interplanetario».

Nicola Pepe

Addio ai mostri extraterrestri gli ufologi diventano «scienziati»

Alieni a forma di arachide? E.T. multicolori? Dischi volanti allungati come sigari e luminosi più di un luna park? Niente affatto. Anzi, chi ieri è accorso al centro congressi delle Stelline in corso Magenta, dove gli ufologi tenevano il loro quarto congresso nazionale, con la speranza di ascoltare mirabolanti avventure sospese tra visioni allucinanti e racconti fantascientifici, ha ricevuto una grossa delusione. Gli espertissimi di problemi extraterrestri e di oggetti volanti non identificati, hanno deciso di abbandonare le parabole dell'impossibile per mantenersi nei limiti di un freddo rigore scientifico. Niente peripezie da «Alice nel paese delle meraviglie», né fate stellari né entità di misteriosa complessione.

Tutta l'attività del Cun (Centro ufologico nazionale) è oculatamente schedata, dettagliatamente documentata, freddamente esaminata. Nell'intreccio di contributi e relazioni non sono mancati ieri, per fortuna, i racconti da brivido. Come quello narrato da Alessandro Dattilo e Vincenzo Iorio, riguardante un misterioso atterraggio avvenuto a Luogosano, in provincia di Avellino, nel dicembre '89. «Un oggetto non identificato – hanno affermato i due ricercatori – lasciò a terra tracce indelebili di forma circolare. Abbiamo esaminato i segni di quella strana entità e abbiamo scoperto bruciature e minerali cristallizzati come se sul terreno si fosse sviluppata per qualche istante una temperatura elevatissima».



Tracce dell'atterraggio di un presunto «Ufo» in Inghilterra

Un approccio scientifico e non emozionale al problema, insomma. Proprio come tutti gli interventi che gli ufologi italiani hanno portato a termine in questi ultimi anni. «Il tema del congresso – ha spiegato Roberto Pinotti, vice presidente del Centro ufologico nazionale – sottolinea non a caso l'impegno della nostra scienza nel futuro. Nei prossimi dieci anni gli studi sulle realtà extraterrestri dovranno obbligatoriamente essere uniformati a un metodo scientifico». Nel corso dell'incontro di ieri il centro ufologico ha consegnato targhe di benemerenza «per la corretta informazione» al deputato Giancarlo Abete, all'attrice Maria Rosaria Omaggio, al Tg1 e alla rivista «Aeronautica».

Un riconoscimento, quest'ultimo, che aveva lo scopo di sottolineare i numerosi contributi offerti dai piloti di jet militari e civili, alle ricerche ufologiche. Appassionante è risultato, in quest'ambito, il racconto di Salvatore Marcelletti, generale in congedo dell'aeronautica militare. L'ufficiale ha narrato che, nel '71, mentre era istruttore degli allievi piloti, avvistò un oggetto non identificato durante un volo di addestramento.

«Finora – ha rivelato – non ho mai osato parlare di quest'episodio per timore di provvedimenti disciplinari. Ero nei cieli di Lecce quando venni avvicinato da un oggetto volante di forma circolare. Emanava una luce fortissima e cangiante, dal rosso acceso al verde pallido. Quando quello strano "coso" dalle dimensioni enormi, fu sopra di me, scomparve con un'accelerazione spaventosa ma senza provocare il "bang", cioè la rottura del muro del suono».

Al congresso nazionale degli ufologi c'è stato però anche spazio per le ipotesi scientifiche. Come quella di Corrado Malanga dell'università di Pisa, che ha teorizzato l'esistenza di microscopici buchi neri all'interno dei quali i dischi volanti si muoverebbero in una sorta di «quinta dimensione».

MESSAGGERO 12-2-90

■ Belgio: 300 Ufo avvistati

BRUXELLES – Le forze armate belghe hanno aperto un'inchiesta su oltre trecento avvistamenti di Ufo nei cieli. Un incontro di calcio è stato interrotto a causa del passaggio di un oggetto volante.

■ Tailandia:

La vague des OVNIS a repris

C'est le temps des E.T.

Il y a des sujets qui, de temps à autre, font la une de l'actualité. Il y eut, par exemple, le cas de Nessie, le monstre du Loch Ness. Mais depuis quelques années, ce "phénomène" semble être passé de mode. En revanche, à intervalles réguliers, on reparle, et ce depuis un demi-siècle environ, des soucoupes volantes et autres objets volants non identifiés.

Les visiteurs d'un autre monde excitent tout particulièrement notre imagination. Tout à la fois ils nous rassurent et nous font peur. Nous rassurent parce qu'ils prouveraient que nous ne sommes pas seuls dans l'Univers et nous inquiètent car nous ne savons pas (encore) si leurs intentions sont bonnes. Cette existence d'extra-terrestres a été évoquée pour les énigmes de l'île de Pâques et de la civilisation Maya. Des esprits plus audacieux encore prétendent que les anges de la Bible et d'autres écrits sacrés ne seraient en fait que des extra-terrestres. Pour l'heure, il ne s'agit que d'hypothèses fantastiques et de science-fiction, mais peut-être demain...

Quoi qu'il en soit bien des faits sont troublants car aucune solution rationnelle "convaincante" n'a pu être fournie à ce jour. Les scientifiques du monde entier scrutent le plus sérieusement du monde le ciel car finalement on ne sait jamais.

Les OVNIS de Pâques

Si en France il y a une vingtaine d'années environ, on a attendu vainement l'arrivée des petits hommes verts sur le plateau de Valensole, nos voisins belges semblent plus "heureux" dans leur rencontre du troisième type. Très récemment (le dernier week-end pascal pour être précis) le gouvernement de ce pays avait même mobilisé son armée de l'air pour faire la chasse aux OVNIS. Cette longue traque s'est une nouvelle fois avérée vaine au grand désappointement des nombreux curieux.

Pourtant bien des témoignages attestent qu'un mystérieux "triangle de feu" hante le ciel wallon. Ces affirmations ne sont pas seulement formulées par de doux rêveurs ou quelques illuminés. De très sérieux rapports de gendarmerie ont été établis mais l'énigme n'est toujours pas résolue. Les moyens officiels mis en oeuvre ont été importants. Il faut se rendre cependant à l'évidence, les "visiteurs" nous ont échappé une nouvelle fois.

Dans des jours prochains, des chiens vont peut-être à nouveau hurler à la mort et les Belges scruteront avec angoisse les cieux à la recherche de ces grands vaisseaux se déplaçant à des vitesses folles puis s'immobilisant subitement avant de reprendre leur course dans l'espace. S'agit-il d'hypnose collective ou de véritables "apparitions" ?

A l'Est du nouveau

La Belgique n'a pas l'exclusivité des phénomènes inexpliqués. On a observé des soucoupes volantes un peu partout dans le monde mais plus particulièrement aux Etats-Unis et en URSS. Au pays des Soviets on prend les choses très au sérieux. On a nommé officiellement un Monsieur OVNI. Il s'agit d'un savant du nom de Valéri Victorovich Dvuzhilny. Depuis de nombreuses années, il dirige avec compétence le Centre des phénomènes anormaux en Extrême-Orient. Comme quoi il y a du nouveau à l'Est (Perestroïka oblige ?).

Le titre de gloire de Valeri ? La découverte, en janvier 86, dans la région de Vladdivostok des "restes" d'un OVNI. Après deux ans d'analyses dans des laboratoires secrets, le savant russe affirme que l'étrange engin de l'espace contenait un "circuit d'ordinateur fabriqué à partir d'un réseau complexe de filaments de quartz de 17 microns d'épaisseur qui enrobe un fil d'or". Il y avait aussi des pastilles vieilles de 100 à 700 millions d'années (une bagatelle) et qui serviraient de carburant pour moteur à plasma. Quant à la soucoupe, elle aurait été assemblée dans un alliage absolument inconnu sur notre bonne Terre. Depuis cet "événement" Valeri dialoguerait en direct, depuis une lointaine galaxie, avec Alexander. On attend avec impatience une rencontre au sommet.

C''est la faute aux E.B.E.

Cette recrudescence de vols "étranges" n'émeut nullement Jimmy Guieu, bien au contraire. Ce spécialiste en science-fiction (il a écrit de nombreux ouvrages) est convaincu de l'existence des extra-terrestres. La seule interrogation (et elle est de taille) s'agit-il de "bons" ou de "mauvais" visiteurs. Pour lui, "depuis cinquante ans les autorités du monde entier savent, mais il y a une véritable conspiration du silence. Il existe pourtant trente espèces différentes qui pour des raisons diverses s'intéressent à la Terre. Les extra-terrestres ont construit (avec l'accord du gouvernement américain notamment) des bases à de grandes profondeurs, 1.000 m environ. Le contact a été établi en 1948, ils ont monnayé leur implantation sur terre. Ils ont d'ailleurs tenu parole car ils nous ont initié aux techniques des semi-conducteurs et de l'antigravitation. Ces êtres de petite taille et à la peau grise appartiennent à une civilisation qui s'éteint. Pour survivre, ils ont besoin d'un enzyme supérieur que l'on trouve uniquement chez les mammifères et l'homme. C'est pourquoi on a déjà observé des mutilations aux E.U. (en particulier sur les chevaux et les boeufs)".

Est-ce le prix à payer ? Faudra-t-il se soumettre ou résister aux E.B.E. (Entité Biologique Extra-Terrestre) ? Ou serons-nous finalement sauvés par les gentils E.B.E. qui eux, ne veulent nous imposer que... la spiritualité ? La réponse serait imminente selon Jimmy Guieu (lire à ce sujet son dernier livre "EBE, l'alerte rouge" Editions Vaugirard, Presses de la Cité). Et comme disent les Anglais; il ne nous reste plus qu'à "attendre et voir".

Gilbert ANDRE



LES E.T. ONT-ILS DEJA DEBARQUE? LES CINQ CAS LES PLUS TROUBLANTS

…r Jean-Jacques Velasco, spécialiste des phénomènes …ntrée dans l'atmosphère, nous sommes en mesure de juger avec … plus en plus de précision les observations d'ovnis.

…VAGUE BELGE

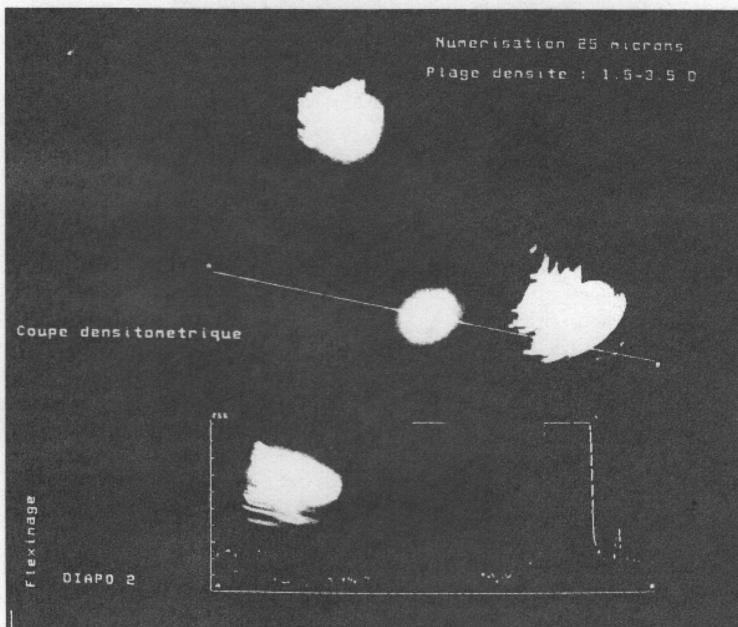
…1991

…e 29 novembre 1989, en Belgique, … cents personnes affirment avoir … moins d'un phénomène inex-… :

– Un engin aux contours mal défi… doté de trois faisceaux lumineux …uissants.

… Belges n'ont pas rêvé. Par trois … en cinq mois, des chasseurs de …mée de l'air belge décollent d'ur… pour tenter d'identifier les …nis ». Sur le radar de bord d'un F-16 de la base de Beauvechain, …esse enregistrée de l'objet non-…fié est stupéfiante : 1 300 à 1 500 …n à basse altitude. Au sol, les …rs montrent que la trajectoire et …ition de l'objet se calquent sur … des F-16 et traduisent un …portement intelligent. Les 14 et 15 … 1990, la Belgique tout entière se …ise pour traquer l'ovni.

…S'agissait-il d'une vague d'avions …ifs américains, comme on a fini par …re à l'époque ? Je ne peux rien …er, confie Jean-Jacques Velasco. …une observation n'a été effectuée …dehors de la Belgique : je serais tout …me un peu surpris que des extra-…tres respectent à ce point les fron-…es.



LE MYSTERE DES OVNIS BELGES

Image de synthèse retravaillée par ordinateur à partir d'une photo d'amateur prise au début du mois d'avril 1990, à Petit-Rechain, dans la province de Liège. La nature de l'objet reste inexpliquée.

…NS-EN-PROVENCE

…résenté à l'émission « Mystères » …F1 le 12 octobre dernier, le cas …ans-en-Provence est, selon Jean-…ques Velasco, le responsable du …ice d'expertise pour les retombées …phériques (Sepra) de Toulouse, …es plus étranges de l'histoire des …ifestations d'ovnis.

…C'était plat, circulaire, de cou-…ris mat, comme du plomb ! Un …n d'environ 2 mètres de haut et … mètres de large.

…ato Niccolaï, maçon de son état, … l'objet qu'il a vu atterrir le …vier 1981 dans son jardin à Trans-… gin est reparti à grande vitesse avec le même sifflement qu'à l'arrivée.

Plus de dix ans se sont écoulés et l'affaire de Trans-en-Provence résiste encore aux analyses scientifiques du phénomène. Le professeur Michel Bo…s, directeur de recherche en bioch…ie générale à l'université d'Avignon, est chargé par le Gepan (Groupe d'étude des phénomènes aérospatiaux non identifiés, rebaptisé Sepra en 1988) d'étudier les prélèvements de végétaux effectués à l'endroit précis indiqué par le témoin. Aujourd'hui, le biochimiste et biophysicien est formel :

– Le mécanisme moléculaire des végétaux a été affecté de façon fondamentale. Les luzernes prélevées ont été desséchées mais pas brûlées. L'appareil photosynthétique des plantes s'est affaibli. Le manque de chlorophyle aurait dû développer les acides … J'ai comparé des effets thermiques, d'irradiation gamma, de toxiques chimiques, y compris des herbicides, sans jamais reproduire le phénomène.

Le professeur Bounias écarte l'hypothèse d'un montage.

– J'étais le seul à savoir quels prélèvements allaient être effectués.

Après un rapport de cent pages, une série de contre-expériences, Michel Bounias conclut :

– Je ne rejette en rien une hypothèse extraterrestre.

LE CAS ARNOLD

1947

Le premier de l'histoire moderne des « soucoupes volantes ». Le 24 juin 1947, Kenneth Arnold, un homme d'affaires américain, survole les monts Cascade aux commandes de son avion privé. Le ciel est dégagé et l'horloge … éclairs lumineux. Au total, neuf points lumineux se déplacent en formation en direction du mont Rainier. Une patrouille de l'US Air Force ?

Kenneth Arnold, qui connaît bien la région, prend plusieurs points de repère pour évaluer la vitesse de la formation : 2 700 km/h ! Le pilote a beau refaire ses calculs, ils aboutissent tous au même résultat : les neuf éclats lumineux se déplacent à 2 700 km/h en ordre parfait. Plus de deux fois la vitesse du son en 1947, alors qu'il faudra attendre le 12 décembre 1953 pour que Chuck Yeager soit officiellement le premier Terrien à dépasser Mach 2.

VOL 747 POUR TOKYO

1986

17 novembre 1986. Un Boeing 747 Cargo de la Japan Airlines fait route sur Tokyo depuis Paris. Survolant le territoire du nord-est de l'Alaska à 35 000 pieds, le commandant de bord, Kenju Terauchi, et son équipage remarquent d'étranges lumières rectangulaires, 2 000 pieds plus bas à gauche de l'appareil. Il est 17 h 10 (heure locale). Sur le radar de bord comme au sol, un troisième objet s'inscrit sur l'écran. En contact avec la tour de contrôle, le pilote de ligne décrit maintenant un « anneau de Saturne, d'une envergure similaire à deux avions de transport, escorté par des lumières rectangulaires ». La formation s'est placée derrière le Boeing. Le commandant de bord du 747 décide alors de modifier son cap et explique que le « vaisseau mère » a repris la trajectoire du Boeing. A 17 h 39, les radars n'affichent plus rien sur l'écran, les trois ovnis ont disparu.

– Un cas effectivement très troublant, confirme Jean-Jacques Velasco.

TEHERAN

1976

Le 19 septembre 1976, un objet volant non identifié apparaît sur les écrans radars des contrôleurs aériens iraniens. Un premier avion de chasse F-4 est dirigé à proximité de l'ovni. Après plusieurs sommations, le F-4 reçoit de sa base l'ordre de tirer : son arme tombe mystérieusement en panne. Un second F-4 est dépêché en direction de l'ovni, qui entreprend un curieux jeu du chat et de la souris, avant de disparaître à une vitesse fulgurante. Des témoins ont cru voir se détacher une pièce de cet appareil, mais aucun élément n'a jamais pu être retrouvé au sol.

Ni l'US Air Force, ni les autorités iraniennes n'ont jamais été en mesure

Süddeutsche Zeitung
MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR, WIRTSCHAFT UND SPORT
46. Jahrgang / 8000 München 2, Postfach 20 22 20 * München, Dienstag, 17. April 1990
Nummer 88 / 16. Woche / 1,30 DM

Die Belgier suchten zu Ostern Ufos statt Eier

Trotz Großfahndung gaben die seltsamen Himmelserscheinungen ihr Geheimnis nicht preis

Brüssel (dpa) – Noch nie wurde mit solchem Aufwand nach unbekannten Flugobjekten gefahndet wie am Osterwochenende in Belgien. Die königliche Luftwaffe kommandierte zwei Aufklärungsmaschinen zur Ufo-Suche ab, hielt zwei Kampfflugzeuge in Alarmbereitschaft und stellte den Ufo-Forschern ihre Radaranlagen in Glons (bei Lüttich) zur Verfügung. Die Weltall-Experten von der Forschungsgesellschaft Sobeps richteten 20 Beobachtungsstationen zwischen Brüssel und der deutschen Grenze ein und ließen mobile Teams von Wissenschaftlern mit Entfernungsmessern, Infrarot- und Videokameras ausschwirren.

Selbst Polizei und Gendarmerie waren bei der Ufo-Jagd mit von der Partie. Das ganze Land wollte endlich wissen, was sich hinter den seltsamen Erscheinungen verbirgt, die sich seit Monaten am Himmel zeigen und Belgien in ein wahres Ufo-Fieber versetzt haben.

Aber trotz der Weltpremiere und des großen Aufwandes gaben die Ufos ihr Geheimnis nicht preis. Zwar schwebten auch in den Osternächten wieder leuchtende Scheiben am belgischen Himmel; aber als die Militärflugzeuge an Ort und Stelle erschienen, waren die Ufos schon wieder verschwunden.

Auf der Autobahn Lüttich–Namur stoppten mehrere Fahrer ihre Autos, um einen in niedriger Höhe vorbeischwebenden Flugkörper zu beobachten. „Er leuchtete zehnmal heller als ein Stern", sagte eine Zeugin. Die Luftwaffe ließ ihre Aufklärer aufsteigen und mehrere Stunden am Himmel Walloniens Patrouille fliegen – aber vergebens. Auch Infrarot- und Radaranlagen meldeten bis Montag Fehlanzeige. „Von der Erde aus sieht man sie, aber aus der Luft nicht", meinte ein entnervter Ufo-Forscher.

Das Mysterium begann im Spätherbst, als Polizisten nahe der deutschen Grenze eine dreieckige Plattform, die an den Enden helle Scheinwerfer trug, fast lautlos über den Himmel gleiten sahen. Seither meldeten sich über 3000 Augenzeugen. „Die Beobachtungen decken sich", sagt Sobeps-Generalsekretär Lucien Clerebaut. „Die Flugmaschinen haben eine dreieckige Form, sie können in der Luft auf der Stelle stehenbleiben, sich aber auch sehr rasch fortbewegen."

Vor wenigen Tagen strahlte das Fernsehen erstmals Ufo-Aufnahmen eines Amateurfilmers aus. Für die Experten ist das Phänomen bis heute ein Rätsel. Wettererscheinungen oder Lichtreflexionen werden als Erklärung ausgeschlossen. Vermutungen, hinter dem fliegenden Dreieck könnte eine geheime Mission des Militärs stecken, wurden vom Verteidigungsministerium ausdrücklich zurückgewiesen. „Die Wissenschaftler drehen sich im Kreis", räumt André Koeckelenbergh vom Königlichen Observatorium in Brüssel ein.

Dagegen sind deutsche Ufo-Experten fest davon überzeugt, eine Erklärung parat zu haben. Das Mannheimer „Centrale Erforschungsnetz außergewöhnlicher Himmelsphänomene" (Cenap) geht davon aus, daß sich hinter dem Ufo-Spuk ein Ultraleichtflugzeug verbirgt. Dafür sprächen die von den Zeugen beschriebene Dreiecksform, das Motorengeräusch („wie ein weit entfernter Rasenmäher"), das Flugverhalten und die Lichter. „90 Prozent der Daten deuten auf eine solche Erklärung hin", sagt Cenap-Sprecher Rudolf Henke. Einziges Gegenindiz sei die Größe der Flugkörper, die manche Zeugen auf 50 bis 70 Meter beziffert hatten. Allerdings könne man sich bei Erscheinungen in der Luft auch leicht verschätzen, meint Henke.

Hubert Kahl

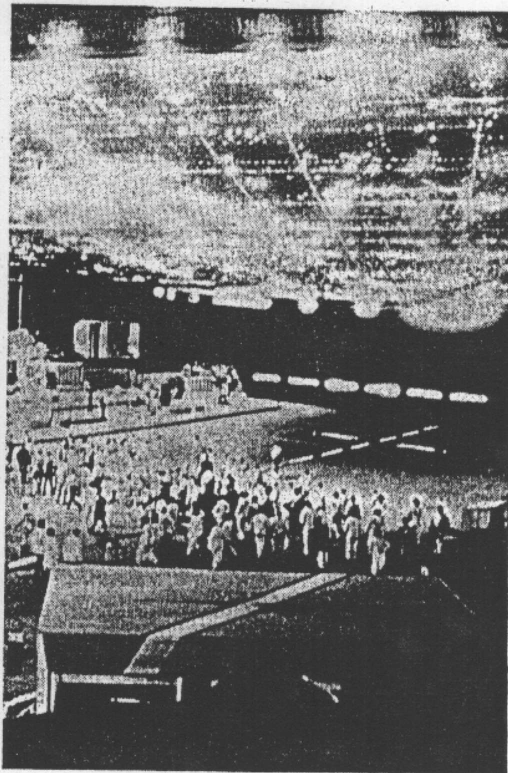
52.16

Bruxelles, una tre giorni di indagini dopo gli avvistamenti

L'Aeronautica belga sulle tracce degli Ufo

Pronti a decollare gli "F16"

di ALESSANDRA LONGO



GLI ALIENI, da sempre scaltrissimi nell'uso dei mass-media, hanno deciso di lasciare a tempo indeterminato la libera Russia di Gorbaciov. No, non tirava più aria laggiù. Dopo un momento di abbagliante popolarità, ai tempi dell'avvistamento collettivo nel parco di Voronezh, avevano subito un lento e crudele crollo d'immagine, complice una severa commissione d'inchiesta. Così si son detti che era meglio emigrare in Belgio, re cattolico, popolazione benestante e leggermente annoiata.

Ieri, la notizia sulle agenzie di stampa. L'aviazione militare di Baldovino, monarca timido e sognatore, ha messo ufficialmente a disposizione due intercettori F 16 armati fino ai denti di tutto quel che serve in questi casi: radar, telescopi, riflettori, telemetri, camere a infrarossi. Troppe segnalazioni per poter ignorare la faccenda.

Sono ormai mesi che nel sud del Paese centinaia di persone, tra cui irreprensibili poliziotti e onesti piloti di linea, vedono in cielo tracce anomale e sospette. Testimonianze frammentarie, resoconti concitati, sagome nere e fantasmi bianchi.

Effimere presenze

Non rimaneva che indagare. Ecco perché la società belga per l'osservazione dei fenomeni spaziali, che si nutre per statuto di effimere presenze, si è decisa a chiedere un aiuto ufficiale e autorevole. Astronomi dilettanti, anziani comandanti di Jumbo, specialisti in comunicazioni terrestri e anche non sono stati invitati a collaborare. Quanto agli aerei militari super-attrezzati, dovrebbero ora volare su una linea che va da Bruxelles alla frontiera tedesca, nei pressi di Liegi. Decolli, ispezioni, misurazioni, atterraggi e poi un bel rapporto allo stato maggiore dell'aeronautica, comprensibilmente vincolato da segreto militare.

La vicenda, in assenza di emozioni alternative, è seguita con raro trasporto. Al quartier generale dell'operazione, in quel di Bruxelles, sono già piombate troupe di numerose reti televisive, compresa quella sovietica che non ha perso il vizio. Per il momento, però, l'operazione va a rilento, nonostante i timbri ufficiali. L'Aeronautica ha accettato sì di darsi da fare, ma qualche ufficiale osa nicchiare e sussurra parole come «inganno e abbaglio». Morale: finora «l'Air force agli infrarossi» è rimasta a terra, informa puntuale l'agenzia.

Gli ufologi, intanto, non fanno una piega. Che il Belgio sia attraversato da oggetti volanti è cosa, dal loro punto di vista, possibilissima. Potrebbero essere arrivati dalla Russia, che li ha snobbati, o aver inseguito la linea «Soupo». Per chi non lo sapesse la linea «Soupo» è un percorso immaginario disegnato nel lontano 1954 da tal Aimé Michel, ingegnere francese, attento lettore di cronache ufologiche. Tanti avvistamenti, tanti spilli sulla carta geografica. Alla fine, ecco la «rotta» extraterrestre. Soupo. Southend-on-Sea (Inghilterra), Po di Gnocca (Rovigo).

Ipotesi. E ci sarà sempre qualcuno pronto a smentirle. Del resto, alla luce della decisione ufficiale dell'Aeronautica belga,

---

Precisazione della Nasa dopo le polemiche

"Quei pomodori spaziali non uccidono nessuno"

WASHINGTON – Non esistono pericoli perché non esiste un pomodoro cosmico assassino. Parola della Nasa. Fonti ufficiali hanno smentito che pomodori cresciuti da semi rimasti per sei anni in orbita nello spazio siano velenosi, come era stato affermato in un rapporto pubblicato venerdì dal Los Angeles Times.

Secondo queste notizie, poi «ridimensionate», qualcuno dei 12 milioni e mezzo di semi messi in orbita intorno alla terra, e in seguito distribuiti nelle scuole per un programma di ricerche scientifiche, avrebbe potuto dar origine a pomodori tossici. Per fugare questi sospetti, venerdì stesso numerosi funzionari Nasa avevano dichiarato ufficialmente di non nutrire alcun timore. Avrebbero mangiato senza problemi i «pomodori spaziali».

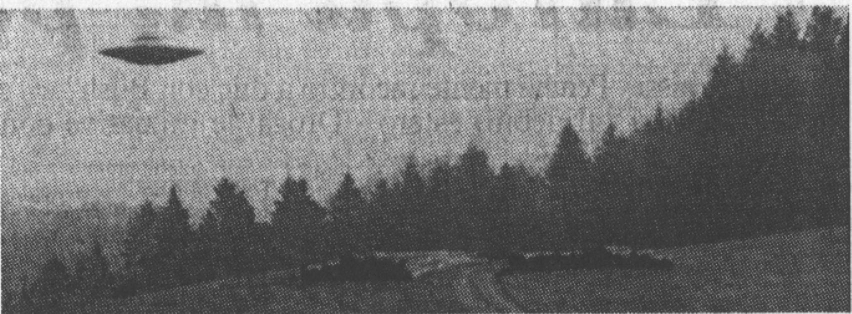
«Non siamo a conoscenza di nessuna controindicazione. Riteniamo che siano innocui, anche per i bambini», ha detto Kenneth Pederson, portavoce dell'Ente nazionale per l'aeronautica e lo spazio. «E io – ha aggiunto nel corso di una conferenza stampa convocata in fretta e furia – sarò felice di mangiarli».

Ad ogni modo Alvin Young, uno scienziato del dipartimento dell'agricoltura degli Usa, ha raccomandato di non cibarsi di questi «pomodori spaziali» visto che servono per esperimenti scientifici.

L'America, sensibile alla fantascienza, tira un sospiro di sollievo. Il rischio-pomodoro aveva infatti scosso un'opinione pubblica già provata dal film «L'attacco dei pomodori-killer».

Lo sconcertante avvistamento ha messo in allarme le basi della Difesa d

Ufo scorrazzano nei cieli del Belgio.



BRUXELLES – I radar militari belgi hanno individuato e registrato per la prima volta la presenza di un oggetto non identificato nella notte tra il 30 e il 31 marzo mentre sorvolava la parte est del Paese. La registrazione radar con le immagini dell'ufo è stata presentata ieri a Bruxelles ai giornalisti da tecnici del ministero della Difesa che non hanno saputo fornire

Giorno 12/7/90

ante avvistamento ha messo in allarme le basi della Difesa di Bruxelles che non ha saputo spiegare il fenomeno

orrazzano nei cieli del Belgio. Lo garantiscono i militari



BRUXELLES – I radar militari belgi hanno individuato e registrato per la prima volta la presenza di un oggetto non identificato nella notte tra il 30 e il 31 marzo mentre sorvolava la parte est del Paese. La registrazione radar con le immagini dell'ufo è stata presentata ieri a Bruxelles ai giornalisti da tecnici del ministero della Difesa che non hanno saputo fornire spiegazioni sullo sconcertante fenomeno.

Alla fine di marzo, alcuni ufo furono avvistati nei cieli del Belgio da molti cittadini che avvertirono la polizia, mentre l'aviazione militare fece levare in volo due caccia F-16 per identificare gli oggetti volanti. Le autorità poi negarono la presenza di qualsiasi oggetto non identificato nei cieli belgi e i giornali parlarono di allucinazioni, sebbene le testimonianze fossero state molte.

Nella registrazione presentata alla stampa, effettuata dai radar dei due F-16 e da radar a terra, si vede un oggetto che varia rapidamente di velocità e di altezza. I tecnici hanno spiegato che l'oggetto passa in un secondo da una velocità di 280 chilometri all'ora ad una velocità di 1.800 chilometri e che contemporaneamente scende da 3.300 metri a 1.700 metri.

Nella registrazione, hanno precisato i tecnici, stranamente non vi è traccia dell'onda d'urto che si verifica quando viene oltrepassato il muro del suono.

Nella foto: Una suggestiva immagine, tratta dal volume «Contatti dalle Pleiadi» della Rizzoli, di un Ufo «avvistato» negli Usa.

IL MATTINO Lunedì 23 Aprile 1990

Avvistato un oggetto luminoso nel Casertano. Scatta la psicosi. Centinaia di telefonate. Arrivano le smentite ufficiali ma intanto qualcuno ci crede

Occhi verso il cielo, c'è un Ufo

Così lo ha visto il nostro cronista

Mi è apparso di fronte, quasi all'improvviso, come se si fosse materializzato dal nulla, alle 20,10, mentre imboccavo il raccordo dell'Autosole, a Caserta-Nord, proveniente da Piedimonte d'Alife, dove mi ero recato per una breve gita. Preoccupato di non sbagliare nell'immettermi sulla corsia preselettiva, stavo guidando lentamente, ed ho potuto perciò seguire con attenzione il «fenomeno» anche per quella deformazione professionale che spinge i giornalisti, ed in particolare i cronisti, a memorizzare qualsiasi avvenimento insolito o anomalo, ed a tentare di classificarlo nella successione delle sequenze che lo caratterizzano.

Luminosissimo, percorreva tutto l'arco dell'orizzonte, stagliandosi sul cielo terso, al crepuscolo. «Cos'è? un meteorite, un Ufo?» mi ha chiesto mia moglie, sorpresa, puntando in alto un indice.

L'«oggetto misterioso» proveniva da Napoli e procedeva in direzione di Roma. Ignorando le sue dimensioni non potevo stabilire, così, da profano, a quale altezza di muovesse, ma certamente ad un 4 o 5mila metri, perchè era perfettamente nitido, e visibile nei suoi contorni.

Non poteva trattarsi di un aereo convenzionale, perchè volava ad una velocità sbalorditiva, per un certo tempo parallelo alla linea dell'orizzonte, e quindi alla terra. Ad un tratto, poi, ha cominciato a dirigersi, con un leggero angolo di inclinazione, verso l'alto. Se fosse stato un meteorite avrebbe proseguito nella sua originale direzione o, più probabilmente, avrebbe puntato verso il suolo, obbedendo alle leggi di gravità, almeno alle «nostre» leggi. È vero che i bolidi provenienti da altri spazi (e soprattutto le comete) possono attraversare il nostro cielo senza precipitare, sottraendosi per la loro stessa forza cinetica all'attrazione della Terra, oppure si dissolvono all'impatto-attrito con l'atmosfera, ardendo come il magnesio; ma certamente non «cabrano», cioè non si risollevano.

Aveva la forma di un'ogiva, d'un colore smeraldo, splendente, come una gemma vista contro luce, e che andava sempre più accendendosi in contrasto con le tinte grigio-rosa sfumate della sera che calava. Alle spalle, una piccola coda di un bianco accecante. Ho notato anche l'assoluta assenza della scia di condensazione, che normalmente viene lasciata dai jet, e che consente di seguirne a lungo la traettoria come una «firma» nel cielo. Sembrava, perciò, che fosse quasi proiettato innanzi da una forma di «energia fredda». Aveva percorso, in pochi secondi, gran parte dell'arco di visuale, quando ha cominciato ad accelerare in maniera impressionante, con una velocità di gran lunga superiore a quella di un aereorazzo. Poi, all'improvviso, è sparito. Non che si sia dissolto o sia precipitato, perchè nessuna traccia ha lasciato in cielo, nè sono stati rinvenuti residui carbonizzati: è semplicemente scomparso. Un appassionato lettore dei romanzi di «Urania», un fan della fantascienza e dei misteri degli Ufo potrebbe anche supporre che quell'oggetto «non identificato» abbia raggiunto una tale velocità da rendersi non più percettibile alla nostra vista, come se fosse entrato in una dimensionea noi ignota, per poi riapparire altrove. La sua presenza è stata rilevata da moltissime persone, anche da piloti di aerei in volo sul Tirreno; tuttavia pare che i radar non abbiano registrato, sui loro schermi, tracce del suo passaggio, come presumibilmente sarebbe dovuto accadere se si fosse trattato di un jet, oppure di un meteorite in parabola di dissolvenza...

Enzo Perez

CASERTA - (R. Cap.) «C'è una luce strana, sembra un siluro... È proprio sopra casa mia. Correte, può essere pericoloso. Forse è un Ufo». La prima telefonata al 113 della questura di Caserta, dopo le 21 dell'altra sera.

Una voce allarmata, ma sembrava ugualmente uno scherzo. Da quel momento, però, il centralino è impazzito: chiamate da Maddaloni, San Clemente, Tuoro. E poi ancora dal centro di Caserta e da San Leucio. Non poteva essere lo scherzo di un buontempone. Quel siluro infiammato e velocissimo stava veramente attraversando a bassa quota i cieli di mezza provincia. Decine di persone si sono riversate in strada, si sono affacciate ai terrazzi per non perdere lo spettacolo dell'Ufo. «È un disco volante, sta per atterrare. Vola bassissimo...». E nel giro di pochi minuti la curiosità si è trasformata in paura.

Il siluro c'era davvero. La conferma anche dall'aeroporto di Grazzanise dove era stato avvistato un oggetto oblungo luminescente. I tecnici in servizio alla torre di controllo hanno rassicurato la questura: nessun aeromobile in servizio, d'accordo. Ma quella scia luminosa era solo la traccia di un meteorite che stava attraversando l'atmosfera.

Era già stata rilevata nel Lazio e a Grazzanise, ma non sui radar. Si trattava, insomma, di materiale gassoso diventato incandescente con l'attrito, la scia di condensazione dei frammenti di un piccolissimo meteorite quasi disgregato e che stava ultimando la fase di caduta.

«Un fenomeno normalissimo - dice uno dei tecnici di Grazzanise - ma che impressiona chi non è abituato a scrutare nei cieli. Un disco volante? Ma non scherziamo». Da Grazzanise, nessuna segnalazione ufficiale ai comandi superiori proprio per la mancata rilevazione sui monitor del radar. Dalla questura, solo rassicurazioni agli interlocutori telefonici che continuavano a segnalare (fino a tarda notte) la presenza della luce misteriosa.

Non si è trattato, insomma, di un oggetto volante non identificato, di un Ufo. Ma soltanto di una banalissima «stella cadente», un pò più vicina del solito alla Terra. La stessa che è stata avvistata anche nei cieli romani e nel Napoletano e che avrà ultimato la sua fase discendente forse nel mare. Con buona pace di chi si aspetta che da un giorno all'altro alieni ed extraterrestri vengano sul serio a mettere un po' di ordine anche da queste parti.

Amplesso extraterrestre

La realtà è che i dischi volanti circolano liberamente. Italia, Francia, Belgio, anche Sudamerica. Storie che si assomigliano. Come questa, per esempio. A Francisco de Sales, nella zona di Minas Gerais, c'è ancora un contadino che trema. Si chiama Antonio Villas Boas. Arava un campo quando vide atterrare un disco volante. Ne vennero fuori tre marziani robusti con tuta e respiratore. Presero Antonio e lo infilarono di peso dentro l'apparecchio. Gli applicarono una ventosa alla guancia e gli succhiarono il sangue. Poi, l'imprevisto. Quelli fuori e lui solo con una donna dal viso triangolare. «I peli del pube erano rossastri», raccontò a suo tempo lo stremito coltivatore diretto. La famelica non identificata lo costrinse ad avere ben due rapporti sessuali. Poi la coppia con lo scafandro lo buttò fuori. Episodio fiorito al sole latino. Dallo scarso entusiasmo che dimostrano gli uomini dell'aviazione belga, si deduce che i racconti di Bruxelles siano meno eccitanti.

Una scena dal film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

Da tempo arrivavano centinaia di segnalazioni dal Sud del Paese. Ecco perché la società per l'osservazione dei fenomeni spaziali ha chiesto e ottenuto la collaborazione dello stato maggiore

non fanno una bella figura nemmeno gli scettici e i cinici. Basti l'esempio russo. Qualcuno aveva azzardato collegamenti psicanalitici con la glasnost. I sovietici avevano visto marziani triocchiuti, argentati e armati? Ebbrezza da libertà, voglia irrefrenabile di immaginare, trasgredire, trasfigurare. E gli Ufo del Belgio allora?

Stampa 16-4-96

Molte segnalazioni dopo l'avvistamento di domenica

Quel punto luminoso in cielo Fulmine «globulare» o Ufo?

Un Ufo, oggetto volante non identificato, nei cieli del Piemonte? Oppure era solo un fulmine globulare, fenomeno luminoso noto a fisici e astrofili? A più di ventiquattr'ore dall'avvistamento di domenica sera il mistero non è ancora stato risolto e il telefono del Centro studi regionale sulla radiopropagazione di Montalenghe è preso d'assalto da decine di chiamate. E' gente che, domenica, poco dopo le 22, ha visto nel cielo un oggetto luminoso muoversi a forte velocità.

Testimone anche il professor Giovanni Ferrero, responabile del centro studi. «E' stata - spiega - un'apparizione durata un manciata di secondi. Era una luce, ma si muoveva a quota medio alta e viaggiava velocissima. Aveva la forma di un disco o di una palla; a un certo punto si è inclinata e si è inabissata verso Est». Gli strumenti del centro non hanno registrato nulla, né sui tracciati elettronici né su quelli su carta.

Ieri, in mattinata, ha chiamato Montalenghe anche un astrofilo: «Osservando la cometa abbiamo visto passare un oggetto luminoso, impossibile da identificare». Altre testimonianze sono arrivate da privati, preoccupati e incuriositi dal fenomeno.

«In vita mia - dice Ferrero - ho visto un solo Ufo e quello di domenica sera era molto diverso. Quel primo aveva la forma di un sigaro e cambiava continuamente colore: da blu, a verde a bianco cangiante».

Intanto dal resto del Piemonte arrivano altre segnlazioni. Una per tutte: ad Alessandria c'è chi dice di averlo osservato per più di un minuto. «Era proprio un Ufo». Il Centro Italiano Studi Ufologici (Cisu) fa appello a tutti i testimoni perché scrivano a «CISU, Casella Postale 82, 10100, Torino», oppure telefonino allo 011/32.90.279. [l. pol.]

Stampa ed. Novara merc. 17-4-96

MISTERI DELLO SPAZIO

Lunedì notte ai centralini di Questura e carabinieri sono arrivate parecchie chiamate di novaresi

Bagliore nel cielo di Novara. Era un Ufo?

Molte segnalazioni di avvistamenti. Cameri: forse è una meteorite

NOVARA. Allarme Ufo l'altra notte in città. Lunedì sera i centralini della Questura e dei carabinieri hanno ricevuto segnalazioni di novaresi che dicevano di aver avvistato in cielo un oggetto volante non identificato. Episodi simili sono avvenuti nel Biellese e, domenica sera, nell'Alessandrino e Torinese. C'è mistero in tutto il Piemonte.

La prima telefonata è arrivata alla Questura intorno alle 23,30. Una donna che abita in viale Kennedy, proprio di fronte allo stadio comunale, ha chiamato la Volante dicendo di aver visto nel cielo un bagliore con luci rosse proveniente dalle montagne del Biellese. Volava ma era impossibile da identificare. Gli agenti sono subito andati sul posto e hanno verificato l'esistenza in cielo di una massa luminosa. Si vedeva benissimo perchè la notte di lunedì era particolarmente tersa.

Più o meno alla stessa ora anche la famiglia Beraldo, abitante in corso Vercelli 43, ha osservato nel cielo notturno l'oggetto non identificato. Era sempre in direzione di Biella. I Beraldo si sono subito rivolti ai carabinieri che hanno contattato i colleghi del comando provinciale biellese. Da loro la conferma: un corpo luminoso non conosciuto era nel cielo sopra Bielmonte. La stessa massa bianca con luci rossastre che era stata vista da Novara.



Le luci misteriose sono state avvistate attorno alle 23,30

I Beraldo hanno tentato di «fermarla» in una fotografia e ieri mattina hanno portato ai carabinieri un rullino poi consegnato all'Aeronautica che si occuperà dell'esame delle immagini. La base di Cameri si è subito interessata dell'avvistamento: «Sui nostri radar, però, non abbiamo registrato nulla di anomalo - dicono i militari dell'Aeronautica -. Vista l'ora notturna, il fenomeno potrebbe essere una stella cadente o, più probabilmente, un meteorite che provoca una scia luminosa molto evidente».

Sul mistero dell'altra sera indaga anche il Centro italiano studi ufologici di Torino. Sulla sua segreteria telefonica (il recapito 011-3290279) solo ieri mattina erano registrate venti segnalazioni da tutta la regione. «Stiamo raccogliendo dati - dice Paolo Toselli -. Alcuni avvistamenti sono riconducibili a Venere, altri a meteore ma altri ancora non sono stati identificati».

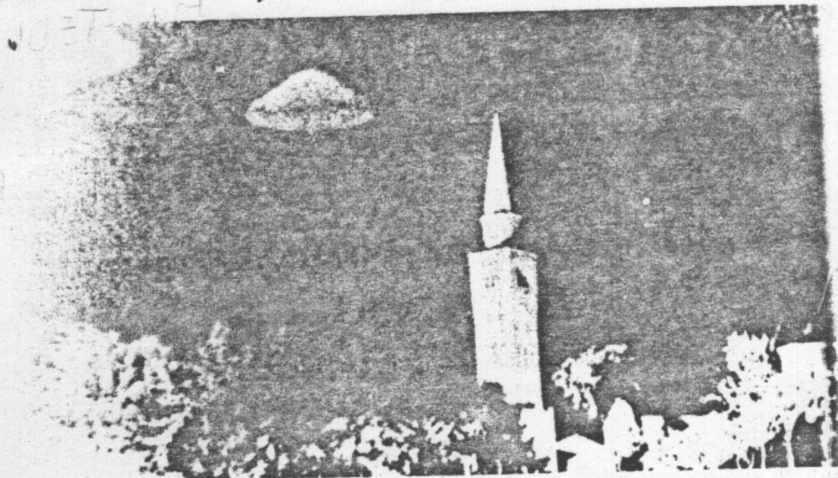
[b. c.]

Pordenone: due Ufo (sarà vero?) accanto al campanile

L'immagine è di quelle sensazionali. Se è autentica, se non si tratta insomma di un fotomontaggio (e ciò sarebbe smentito dall'esame fatto effettuare dal Cir, ovvero Centro italiano ricerche di Roma), potrebbe essere davvero il caso ufologico del Ventesimo secolo. La foto è nitida e mostra un pezzo di cielo di Pordenone con il campanile del duomo accanto al quale stazionano, immobili, due dischi volanti di iconografia classica e di grande suggestione.

Luciano Giuseppe Toffoli, corrispondente da Pordenone per il Cir, riferisce che la foto è stata scattata da un dipendente degli enti locali, E. M. di Pordenone che, trovandosi l'altra estate verso l'una e mezzo di notte nel parcheggio Marcolin per scattare alcune foto del centro storico, rimase a bocca aperta osservando le due sagome in cielo.

Spetterà ora agli esperti dire qualcosa di più su questa immagine. Resta da aggiungere un particolare: E. M. finora non aveva detto niente ad alcuno per timore di essere preso per un visionario. Quando si è deciso a parlare, ha chiesto di restare anonimo: giusto una sigla e basta.



La curiosa foto che ha richiamato l'interesse degli ufologi.

Corriere della Sera 27/2/86

Un Ufo nei cieli di Sigonella

CALTAGIRONE (Catania) — *(Ansa)* Numerosi abitanti di Caltagirone, alle ore 11 di ieri, hanno notato in cielo un oggetto non identificato che cadeva sulla terra lasciando una scia di fumo. Gli stessi testimoni hanno riferito di avere udito un «bang».

La zona in cui è stato notato il fenomeno è stata a lungo sorvolata da elicotteri del 41° Stormo, di stanza a Catania, i cui equipaggi non hanno notato nulla di anormale.

Gli aeroporti militari di Catania e di Sigonella hanno reso noto che nessun velivolo risulta mancante.

Corriere della Sera 17 febbraio 1986

Era l'Ufo non un pallone giocattolo

ANCONA — *(r.L.)* L'avvistamento che un pilota militare fece — il 18 giugno 1979 — di un UFO, torna a interessare gli specialisti. L'oggetto «nero, di forma allungata» — che a suo tempo il ministero della Difesa catalogò come pallone giocattolo — è stato infatti inserito nell'estratto degli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati per il periodo marzo 1979-aprile 1985 pubblicato recentemente dallo Stato Maggiore della nostra Aeronautica.

Fu avvistato dai radar dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso

Stampa - TO 15-4-96

UFO

Avvistato un oggetto luminoso non identificato

«Era un oggetto luminoso di colore bianco brillante, proveniente da Est e diretto verso Ovest, in traiettoria di difesa». E' stato avvistato ieri notte alle ore 22,44 dall'osservatorio astronomico di Montalenghe, diretto dal prof. Giovanni Ferrero, che aggiunge: «Escludiamo che si tratti di pallone sonda o fenomeni astronomici, viaggiava a grande velocità». Altre segnalazioni da telefonate di lettori al giornale, e dai carabinieri di Alessandria, che hanno chiamato l'aeroporto di Caselle.

New York 14-11-53

obtain tickets, when available, at admission desk, public lobby. No individual phone or mail reservations accepted. Group reservations may be made by mail.

Flying Saucers Project Denied

QUEBEC, Nov. 13 (Canadian Press)—Dr. O. M. Solandt, chairman of the Canadian Defense Research Board, denied today that the board was associated with an Ottawa research program on flying saucers.

New York Times 12-11-53

Bolton, and Judge Dorothy Kenyon, president of Women in World Affairs. Mrs. Eleanor Clark French, women's news editor of The New York Times, introduced the guests.

Canada to Study Flying Saucers

OTTAWA, Nov. 11 (Canadian Press)—Canada has launched a highly-technical research program to learn whether the earth has had interplanetary visitors during the last few years. A laboratory or flying saucer sighting station—first in the world—is being built at Shirley's Bay, ten miles northwest of Ottawa, to try to prove or disprove the existence of flying saucers.

Guatemala to Parcel Out Land

GUATEMALA, Nov. 11 (Reuters) — The Leftist Guatemalan Government will distribute about 200,000 acres formerly

Prealpina 2-9-09

La sera del 21 agosto una luce gialla ha zigzagato nel cielo sopra Caronno

Un insegnante: «Ho visto un Ufo»

CARONNO PERTUSELLA - E' avvenuto a Caronno l'ultimo dei 1.300 avvistamenti di Ufo in Italia dall'inizio dell'anno a oggi.

La maggior parte ha riguardato Milano e la Lombardia dove - viene rilevato dal Cun, il Centro ufologico nazionale - «A più riprese sono state avvistate vere e proprie "flottiglie" di oggetti sferici e lucenti stagliarsi nei cieli notturni. Insomma, pare proprio che agli Ufo piaccia questa zona d'Italia e in particolare il Basso Varesotto da dove le segnalazioni sono sempre particolarmente numerose e di notevole interesse».

«L'ultimo caso è avvenuto a Caronno - annuncia il ricercatore Alfredo Lissoni, già responsabile milanese del Centro ufologico - Un insegnante, la sera del 21 agosto scorso ha visto nel cielo una luce tra le rare nubi del cielo notturno. La luce, un punto giallo, in pochi secondi si è spostata a zig zag prima a destra, poi a sinistra e poi ancora a destra, con una velocità impensabile per qualsiasi "congegno" realizzato dall'uomo. Chi l'ha osservato è senz'altro persona attendibile. Abbiamo avviato indagini per capire meglio di cosa si trattasse».



Due vetture e un disco volante: un giorno potrebbe accadere

Erano esattamente le 22.42 ed il testimone si è affrettato a telefonare al Cun. Una vicenda che sta suscitando la curiosità di molti, sia in paese che fra gli ufologi italiani; tanto che di questo (e di altri casi) si parlerà su Radio Padania stasera alle 21.30 in una trasmissione che avrà come ospiti lo stesso Lissoni e molti ospiti come il sociologo Francesco Alberoni e il giornalista scientifico saronnese Luigi Bignami.

«Cercheremo di approfondire e di comprendere cosa mai sia stato davvero visto volare nel cielo di Caronno, anche con l'aiuto di piloti di aerei e realizzando una linea telefonica "aperta" per raccogliere ulteriori testimonianze».

Roberto Banfi

Notiziario 4-9-09

CARONNO PERTUSELLA

Avvistato Ufo nel cielo di Caronno: insegnante chiama centro ufologico

"Un punto giallo di luce zigzagava da destra a sinistra in pochi secondi"

CARONNO PERTUSELLA – Sono 1300 gli avvistamenti Ufo in Italia dall'inizio dell'anno, l'ultimo dei quali è avvenuto a Caronno Pertusella. "La maggior parte riguarda la zona di Milano e in generale la Lombardia, dove a più riprese sono state avvistate vere e proprie 'flottiglie' di oggetti sferici e lucenti stagliarsi nei cieli notturni": a renderlo noto è il ricercatore Alfredo Lissoni, già responsabile milanese del Centro ufologico nazionale. L'ultimo caso? "E' avvenuto a Caronno Pertusella – spiega Lissoni - dove un insegnante, la sera del 21 agosto scorso, ha visto nel cielo una luce svolazzante tra le rare nubi del cielo. La luce, un punto giallo, in pochi secondi si è spostata a zig-zag prima a destra, poi a sinistra e poi ancora a destra, con una velocità impensabile per qualsiasi congegno umano". Erano le 22.42 e il testimone si è affrettato a telefonare al Centro ufologico. Più fortunato un astrofilo 40enne di Legnano che, il 29 luglio scorso, alle 22, ha notato un oggetto pressoché identico, sempre zigzagante, e ha avuto la prontezza di filmarlo per alcuni secondi, nel cielo di San Lorenzo di Parabiago. "In tanti anni di osservazione del cielo - ha detto l'astrofilo - non ho mai visto nulla del genere. Si spostava da destra a sinistra a incredibile velocità".



Continuano a far discutere gli avvistamenti Ufo nel Saronnese

Di questo e di molti altri casi si discute settimanalmente anche su Radio Padania, nel corso della trasmissione "Padania misteriosa" in onda dalle 21.30 ogni mercoledì, con Lissoni che nelle vesti di conduttore ospita scienziati, testimoni oculari ed esperti.

"Adesso basta con le denigrazioni e le bugie"

SARONNO

Ambulanza contro auto Nessun ferito, solo contusi

LA CORSA di una ambulanza del 118, che a sirene spiegate andava a soccorrere un saronnese vittima di un malore, è stata bruscamente fermata lungo la trafficata via Carcano, nel centro di Saronno, dove il mezzo si è scontrato con un Citroen C3 guidata da un pensionato saronnese di 69 anni. Una gran botta, l'utilitaria ha centrato l'autolettiga nella fiancata destra. Per fortuna nessuno è rimasto ferito, solo lievi contusioni.



MISTERO Ufo di colore giallo fotografato trent'anni fa in Messico: nel caso di Caronno la luce in cielo si muoveva molto rapidamente.

CARONNO PERTUSELLA

Ufo vola nel cielo Docente avvista «una luce gialla»

— CARONNO PERTUSELLA —

LUCI misteriose sul cielo di Caronno Pertusella: è avvenuto nel Basso Varesotto l'ultimo avvistamento estivo catalogato in Italia dal Cun, il Centro ufologico nazionale. «Un insegnante, la sera del 21 agosto scorso, ha visto nel cielo una luce muoversi tra le poche nubi del cielo ormai buio. La luce, si trattava di un punto giallo, in pochi secondi si è spostata a zig zag prima a destra, poi a sinistra e poi ancora a destra, con una velocità che all'osservatore è apparsa notevolissima, impensabile per qualsiasi aereo anche militare».

«POI IL BAGLIORE è rapidamente scomparso» spiega Alfredo Lissoni, l'ufologo che si è oc[...] attendibilità del testimone oculare. L'episodio è avvenuto alle 22.40 e l'insegnante ha nei giorni seguenti pensato di contattare il Centro ufologico, alla ricerca di una spiegazione di quello che aveva visto. Spiegazione che per il momento non è stato possibile fornire. Lis[...]

DISCHI VOLANTI
Quest'anno visti in Italia 1300 oggetti sferici

«Complessivamente, in Italia e da inizio anno, se ne sono contati 1.300, la maggior parte dei quali proprio a Milano e in Lombardia dove, a più riprese, anche di recente sono state avvistate vere e proprie "flottiglie" di oggetti sferici e lu[...] qualche anno».

SEMPRE A CARONNO un analogo episodio era avvenuto l'11 novembre 2008 quando un oggetto non identificato era stato notato sul cielo della centralissima piazza Pertini da un impiegato che la sera stava rincasando. L'approccio del Cun è sempre votato alla massima prudenza: prima di inserire un avvistamento fra quelli «inspiegabili», vengono compiute una serie di indagini, per escludere si tratti di satelliti, fenomeni meteorologico o più semplicemente aerei oppure elicotteri. L'ufo di Caronno sta tra l'altro per approdare su Radio Padania dove stasera dalle 21.30 si parlerà di questo ed altri avvistamenti avvenuti [...]

LA CORSA di una ambulanza del 118, che a sirene spiegate andava a soccorrere un saronnese vittima di un malore, è stata bruscamente fermata lungo la trafficata via Carcano, nel centro di Saronno, dove il mezzo si è scontrato con un Citroen C3 guidata da un pensionato saronnese di 69 anni. Una gran botta, l'utilitaria ha centrato l'autolettiga nella fiancata destra. Per fortuna nessuno è rimasto ferito, solo lievi contusioni.



MISTERO Ufo di colore giallo fotografato trent'anni fa in Messico: nel caso di Caronno la luce in cielo si muoveva molto rapidamente.

CARONNO PERTUSELLA

Ufo vola nel cielo Docente avvista «una luce gialla»

— CARONNO PERTUSELLA —

LUCI misteriose sul cielo di Caronno Pertusella: è avvenuto nel Basso Varesotto l'ultimo avvistamento estivo catalogato in Italia dal Cun, il Centro ufologico nazionale. «Un insegnante, la sera del 21 agosto scorso, ha visto nel cielo una luce muoversi tra le poche nubi del cielo ormai buio. La luce, si trattava di un punto giallo, in pochi secondi si è spostata a zig zag prima a destra, poi a sinistra e poi ancora a destra, con una velocità che all'osservatore è apparsa notevolissima, impensabile per qualsiasi aereo anche militare».

«**POI IL BAGLIORE** è rapidamente scomparso» spiega Alfredo Lissoni, l'ufologo che si è occupato del «caso», giudicato di particolare interesse anche in considerazione della assoluta attendibilità del testimone oculare. L'episodio è avvenuto alle 22.40 e l'insegnante ha nei giorni seguenti pensato di contattare il Centro ufologico, alla ricerca di una spiegazione di quello che aveva visto. Spiegazione che per il momento non è stato possibile fornire. Lissoni sottolinea come in quest'area del nord Italia gli avvistamenti non siano una novità: «Complessivamente, in Italia e da inizio anno, se ne sono contati 1.300, la maggior parte dei quali proprio a Milano e in Lombardia dove, a più riprese, anche di recente sono state avvistate vere e proprie "flottiglie" di oggetti sferici e lucenti. Per quanto riguarda specificamente l'area del Saronnese abbiamo una casistica abbastanza ampia, andando indietro di qualche anno».

DISCHI VOLANTI
Quest'anno visti in Italia 1300 oggetti sferici

SEMPRE A CARONNO un analogo episodio era avvenuto l'11 novembre 2008 quando un oggetto non identificato era stato notato sul cielo della centralissima piazza Pertini da un impiegato che la sera stava rincasando. L'approccio del Cun è sempre votato alla massima prudenza: prima di inserire un avvistamento fra quelli «inspiegabili», vengono compiute una serie di indagini, per escludere si tratti di satelliti, fenomeni meteorologico o più semplicemente aerei oppure elicotteri. L'ufo di Caronno sta tra l'altro per approdare su Radio Padania dove stasera dalle 21.30 si parlerà di questo ed altri avvistamenti avvenuti nella zona, con Lissoni ed il giornalista scientifico saronnese Luigi Bignami.

Roberto Banfi

OVNIS : les ufologues en congrès

11/9/93 "Le Provençal"



Des spécialistes de l'ailleurs qui savent garder les pieds sur terre... De gche à dte : François Couten, Francine Fouéré, Jean-Grabriel Greslé, Antonio Ribera, Jean-Michel Raoux, Giorgio Patera, Bernard Hugues, Boris Chourinov et Dante Minazzoli. (Photo Serge Assier).

Les ufologues sont des gens heureux. Ils savent que les OVNIS existent. Des quantités de documents et observations en témoignent. Pour ces spécialistes l'Objet volant non identifié est annonciateur d'autres êtres venus d'ailleurs. Mais entre les petits hommes verts et l'approche minutieuse des phénomènes aérospatiaux, il y a autant de différence qu'entre une bande dessinée et un rapport de laboratoire.

C'est sur cette base scientifique indiscutable, que se déroule actuellement à Marseille, jusqu'à demain le 3e Symposium des pays méditerranéens sur la recherche ufologique.

Ce congrès international sur les phénomènes OVNIS est organisé par le CERPA (Centre d'études et de recherches sur les phénomènes aérospatiaux), présidé par Bernard Hugues.

De nombreuses délégations venues d'Algérie, d'Italie, de Russie et d'Espagne participent cette année aux travaux du congrès, traditionnellement organisé dans les salons de l'hôtel Arcade-Saint-Charles.

Une centaine de participants, tous ufologues chevronnés, se penchent sur un copieux menu extra-terrestre. Ainsi, le Russe Boris Chourinov doit-il lever un coin de voile sur l'affaire UMMO (des lettres envoyées aux terriens par des êtres cosmiques), en infirmant urbi et orbi l'hypothèse d'une manipulation du KGB.

L'Italien Dante Minazzoli aura à traiter, quant à lui, de "la pluralité des mondes habités et du phénomène OVNI". Joseph Guibarros Triado, spécialiste espagnol, s'intéressera aux "enlèvements, maladies du 20e siècle", cependant qu' Antoine Ribera axera son exposé sur le thème : "Lumières et ombres sur UMNO, dernier bilan".

Ce week-end, des rapports brûlants, tels que : "le dossier OVNI des forces aériennes espagnoles", "l'invasion silencieuse" ou "la pluralité des mondes habités", seront abordés par les intervenants.

Qu'il s'agisse de l'affaire UMMO, ou des extra-terrestres venus s'installer dans le massif du Cheval Blanc, près de Digne, en passant par l'invasion d'OVNIS observés en novembre 90 dans le ciel de France, tous ces phénomènes inexpliqués mais explicables par les ufologues, ne manqueront pas de captiver un auditoire pour le moins convaincu.

Pour tous renseignements ou observations concernant les OVNIS, on peut s'adresser, 24 heures sur 24, au CERPA, BP 114, tél.91.60.21.12.

A.D.

Le Provençal du 3/12/90

O L'ASSOCIATION DU JOUR

La tête dans les étoiles et les pieds sur terre

Le Centre d'Etudes et de Recherches des Phénomènes Aérospatiaux veut percer le mystère des OVNI.

Les récentes et étranges constatations faites dans le ciel, le mois dernier, ont relancé la grande polémique autour des OVNI ou des phénomènes aérospatiaux inexpliqués.

Ceux qui y croient et ceux qui n'y croient pas continuent à se regarder en chien de faience, à s'invectiver et à se quereller sans pour autant faire avancer le schmilblick.

C'est peut-être pour tenter de faire joindre les deux bouts opposés, que trois jeunes hommes marseillais: Bernard Hugues, Gérard Roméo et Patrick Teboul ont créé une association: le Centre de Recherches sur les Phénomènes Aérospatiaux en 1989. **"Depuis une quarantaine d'années, s'affrontent les partisans de l'hypothèse extraterrestre et ceux qui disent que beaucoup de phénomènes non-identifiés sont d'origine humaine"**, explique Bernard Hugues président du CERPA.

"La neutralité est ce que nous avons adopté, lors de la fondation de notre centre car nous pensons que le problème n'est pas de savoir si les extraterrestres existent ou non mais bien d'essayer d'identifier les quelques trente-huit pour cent de phénomènes qui sont encore une énigme."

Ufologues et contactés

Voilà donc ces trois hommes, Bernard, Gérard et Patrick face à ces problèmes inexpliqués et inexplicables. Si dans la vie, ils gardent la tête froide et les pieds sur terre, une fois l'uniforme de leur profession tombé, ils se mettent à rêver et à chercher à comprendre.

"Depuis Moise et le buisson ardent, les visions d'Ezechiel, explique Gérard Roméo vice président, **les hommes constatent, dans le ciel et ailleurs, d'étranges manifestations. Nous voulons donc tenter de les comprendre mais en nous basant sur des références scientifiques pour ne pas tomber dans le charlatanisme ".**

Pour résoudre ces grandes énigmes, le CERPA va sans cesse enquêter, en s'appuyant notamment sur les grands ufologues comme Aimé Michel, un spécialiste mondial des soucoupes volantes qui habite dans les Hautes Alpes, et les quelques contactés de la planète comme Jean Migueres, M. Morillon, et Levy.



Tenter de résoudre les grandes énigmes....

Partout, où se présente un mystère venu d'ailleurs, le CERPA tente d'être là et d'enquêter. Ils organisent également de très nombreuses réunions-débat.

Et le 26 janvier prochain, ils vont tenter de réunir sur un même plateau à Marseille, quelques grandes personnalités scientifiques qui s'intéressent à ces questions et plusieurs contactés dont Jean Migueres.

L.C.

Si vous avez connaissance de quelques phénomènes étranges, tél. : à Allo-phénomènes spatiaux : 91.60.21.12. Siège BP 114 - 13363 Marseille (Cedex 10).

Frate Indovino 1-02

esse non potrebbero durare a lungo" (Imitazione di Cristo, Cap. 16°).

LE STELLE PARLANO

◆ **LE STELLE.** Nel creato nessuna voce è così reale, anche se misteriosa, come quella delle stelle. Leggiamo nei salmi queste magnifiche espressioni: *"I cieli immensi narrano la gloria tua, Signore"*.

Dall'antichità si è formato un patrimonio culturale dove sincretisticamente convivono credenze e nozioni diverse: dall'astrologia caldea ed egiziana, alle religioni solari dei primi secoli della nostra era.

◆ **ASTROFILIA.** Gli scienziati della NASA ammettono che entro i prossimi 20 anni avremo dal cosmo le risposte ai messaggi radio inviati alcuni anni fa. *"Con la crisi in Parlamento / si blocca il riscaldamento. / Senatori e Deputati / si riscaldano abbracciati"* (Poeta veneto).

È bello attribuire agli astri un linguaggio che ci impegna al bene, ci fa risalire al Creatore e gustare le meraviglie e gli arcani segreti.

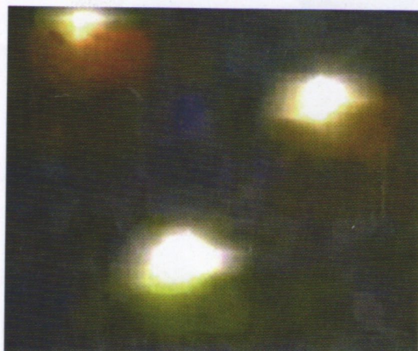
◆ **POSIZIONI PLANETARIE.** Quest'anno le posizioni dei pianeti rispetto al segno zodiacale, preludono a piccoli turbamenti cosmici localizzati, tentati disordini politici, ma non tali da incutere paure mondiali.

Mercurio dal 1° al 4 gennaio è nel Capricorno con **Venere**, ma **Mercurio** passa poi nell'Acquario fino al 5 febbraio. **Venere** invece fino al 20 è nel Capricorno dove incontra **Urano** che vi sosta tutto l'anno.

GRILLO SPARLANTE

È COMPATIBILE CON LA FEDE CRISTIANA L'ESISTENZA DI ALTRE FORME INTELLIGENTI DI VITA NELL'UNIVERSO?

di Guido Landolina



UFO ripreso a Rishon Letzion (Israele) nel 1997

'Vite e vite pullulano nei milioni di mondi che sono la gioia del vostro sguardo nelle notti serene…'

Il tema dell'esistenza di altri mondi abitati nell'Universo è decisamente affascinante.

Non mi riferisco ovviamente alle stravaganze di chi vede Ufo dappertutto e sostiene che gli uomini – anziché creati sulla terra da Dio come spiega la Genesi – vi siano stati 'trapiantati' da degli extraterrestri o che questi con le loro conoscenze scientifiche avrebbero dato origine qualche miliardo di anni fa alla vita primordiale che poi si sarebbe **autonomamente e casualmente** evoluta dal 'lombrico'… all'uomo, attraverso il passaggio intermedio della… scimmia. Lasciamo perdere!

Vi sono però molti scienziati credenti che sostengono con grande convinzione che – considerando che nell'Universo vi sono decine di miliardi di galassie contenenti ognuna **centinaia di miliardi** di stelle e pianeti – le probabilità matematico-statistiche che **non** esistano altre forme di vita siano praticamente **nulle**.

Essi ritengono che una qualche forma di vita, anche intelligente – magari diversa da quella che esiste sulla Terra – debba pur esserci, e questo spiega anche una parte degli enormi investimenti che l'industria aerospaziale destina alla ricerca non solo di pianeti che consentano l'esistenza dell'uomo ma che possano anche ospitare altre ipotetiche civiltà alle quali vengono inviate negli spazi infiniti delle sonde con inscritti messaggi in codice a carattere matematico-simbolico, e quindi teoricamente comprensibili anche da intelligenze aliene.

In realtà il nostro sistema solare è solo un infinitesimo granello di sabbia rispetto ai sistemi solari o planetari di tutto l'Universo e la nostra tecnologia di ricerca – nonostante tutto – è ancora, in proporzione, del tutto rudimentale.

Tuttavia questo tema di altri mondi abitati viene sfiorato nel brano di una rivelazione ricevuta negli anni '40 del secolo scorso dalla mistica **Maria Valtorta**, ben conosciuta dagli esperti di letteratura mistica a livello mondiale, autrice di una quindicina di volumi di visioni di vita evangelica e rivelazioni considerate anche dal **Papa Pio XII** di origine ispirata.[1]

Un lettore dei miei libri – sapendo che ho dedicato molti anni di lavoro e molti volumi all'approfondimento dell'Opera valtortiana – mi ha scritto una e-mail, preoccupato di aver letto nell'Opera che il Gesù che parlava in visione alla mistica aveva detto una volta, anche se una volta sola, che vite e vite pullulano nei milioni di mondi dell'Universo.

Egli mi chiedeva un parere sull'argomento ritenendo – pur certo della bontà delle rivelazioni valtortiane che lo avevano fatto crescere spiritualmente – che qui vi potesse essere una qualche forma di interferenza 'satanica', con una alterazione dei testi dopo la morte della mistica, **non ritenendo sostanzialmente compatibile con la fede cattolica che esistano nell'Universo altri mondi abitati oltre a quello dell'uomo.**

Il testo valtortiano citato fa parte di un 'dettato', scritto nel 1943, che la mistica aveva ricevuto[2] a commento di un brano dell'Apocalisse che riguardava anche la futura e non lontana apparizione nel corso della nostra Storia della figura dell'Anticristo che in Apocalisse è simbolicamente rappresentato dalle due Bestie.[3]

La Bestia del mare (che secondo il Gesù valtortiano è simbolo del delirio di 'potenza' che l'uomo può esprimere in se stesso e che si esalta spesso nella politica e nello spirito di aggressione e prevaricazione) **e la Bestia della terra**, che con le

1 Emilio Pisani: 'Pro e contro Maria Valtorta', pagg. 11,12 (Udienza di Papa Pio XII), Ed. 2002, Centro Editoriale Valtortiano

2 Maria Valtorta: 'Quaderni del 1943' – Dettato del 22.8.43, pag. 157 – Centro Editoriale Valtortiano

3 Ap 13

sue dottrine ed ideologie da falso profeta ha il compito di sedurre gli uomini portandoli ad adorare la prima Bestia.

Il Gesù delle sue visioni spiega alla mistica che la **'Gran Babilonia'**, detta anche 'la gran città' – che nell'Apocalisse si dice verrà un giorno in parte distrutta a punizione della sua malvagità – è da intendersi come metafora di **tutta la Terra**, cioè l'Umanità intera, che ha sempre fornicato con Satana.

Gesù – riferendosi poi ai numerosi tentativi dei molti **esegeti** che da due millenni si sforzano di scoprire a chi o cosa si riferisca questo nome simbolico – esclama (le sottolineature in grassetto sono le mie): *'Ma come non hanno mai pensato che la 'gran Babilonia' sia tutta la Terra? **Sarei un ben piccolo e limitato Iddio Creatore se non avessi creato che la Terra come mondo abitato!** Con un palpito del mio volere ho suscitato **mondi e mondi dal nulla** e li ho proiettati, pulviscolo luminoso, nell'immensità del firmamento. La Terra, di cui siete tanto orgogliosi e tanto feroci, non è che uno dei pulviscoli rotanti nell'infinito, e non il più grande. **Certo però è il più corrotto.***

***Vite e vite pullulano nei milioni di mondi** che sono la gioia del vostro sguardo nelle notti serene, e la perfezione di Dio vi apparirà quando potrete vedere, **con la vista intellettuale dello spirito** ricongiunto a Dio, le meraviglie di quei mondi".*

Se l'uomo è l'unico essere che è stato creato 'ad immagine e somiglianza di Dio', come è mai possibile che esistano allora nell'universo altri mondi abitati, per di più intelligenti?

Esprimo adesso il mio punto di vista su questo argomento.

Fra i tanti esseri che possono popolare l'Universo, l'uomo è il più 'perfetto' così come esso è il più perfetto – inteso in senso 'animale' – degli animali e delle infinite forme di vita che **pullulano** sulla Terra.

Noi tendiamo a pensare che se forme di vita esistono su altri pianeti queste devono essere più 'avanzate' della nostra.

È un complesso **di inferiorità** che deriva dalla consapevolezza dei nostri **limiti.**

Oppure pensiamo che non esistano forme di vita intelligenti come la nostra.

È un complesso **di superiorità** che deriva dalla **presunzione** che abbiamo di noi.

Ma 'limiti' e 'presunzione' sono conseguenza del Peccato originale.

L'uomo odierno è un essere enormemente decaduto sul piano fisico, su quello morale e spirituale.

L'uomo odierno è una pallidissima copia – sul piano della intelligenza – dell'uomo originale perfetto che era stato creato da Dio.

Se l'uomo quale era stato creato in origine si fosse mantenuto perfetto nella Grazia, esso – di generazione in generazione – **si sarebbe 'evoluto'** e – con la sapienza che gli derivava dallo stato di amicizia con Dio – avrebbe potuto sviluppare una società e delle 'capacità' enormemente superiori a quelle attuali.

La religione cristiana non dice che l'uomo sia l'unico essere in vita nell'Universo, né che il nostro mondo vivente sia l'unico.

La nostra dottrina pensa invece che così come la Terra – con tutte le sue forme viventi – è stata fatta in funzione dell'uomo, così anche l'Universo è stato fatto non in funzione dell'uomo ma in funzione di Gesù Cristo, Verbo incarnato. *(Cristocentrismo)*[4]

Se **l'uomo** è stato fatto ad immagine e somiglianza di Dio, **come è mai possibile** che esistano forme di vita, per di più intelligenti, su altri pianeti?

È possibile per la stessa ragione per cui esistono altre forme di vita – anche se **meno** intelligenti – sulla Terra.

La conclusione di questo mio pensiero è che l'uomo sia il 're' dell'Universo, ma non l'uomo quale lo vediamo adesso, ma quale lo vedremo **alla fine della storia dell'Umanità.**

Allora, resuscitato nel corpo, anzi dotato anche di un corpo 'glorificato' non più soggetto alle leggi della nostra Fisica ed ai bisogni del nostro corpo, possiederà le stesse 'virtù' del Gesù risorto che, pur chiedendo agli apostoli del cibo dopo la prima apparizione nel Cenacolo per far capire che era costituito da un corpo 'solido' in carne ed ossa e non era un fantasma – poteva all'occorrenza smaterializzarsi e rimaterializzarsi a volontà, apparendo ora qua e ora là con la velocità del pensiero ai quattro punti cardinali della Terra.

Il 'primato' dell'uomo sull'Universo **non è quello dell'uomo attuale ma del futuro uomo glorificato dotato per di più di uno spirito immortale**, immortale come quello degli Angeli.

Quando parliamo della perfezione dell'uomo, **non meditiamo mai a sufficienza le conseguenze psicosomatiche della caduta dell'uomo.**

Quando diciamo che l'uomo fu creato **a somiglianza di Dio**, sappiamo che fu tale perché costituito di 'spirito' immortale, sia pur spirito meno perfetto di quello degli Angeli e ancor meno perfetto del perfettissimo Spirito di Dio.

Quando poi aggiungiamo che egli fu creato **anche a sua immagine**, cioè immagine di Dio, pensiamo che il termine di 'immagine' sia solo **sinonimo** della suddetta somiglianza 'spirituale'.

Non è così. L'uomo fu prima 'pensato' da Dio e poi creato ad **immagine fisica** di quello che – il giorno in cui il Verbo si sa-



La creazione dell'uomo

---

4 Sulla dottrina del Cristocentrismo vedi del Cardinale Giacomo Biffi: 'Approccio al Cristocentrismo' – Jaca Books. Sul tema del **'Cristocentrismo** dell'Universo' vedi anche, dell'autore **il primo** volume di **'La Genesi biblica fra scienza e fede'** – Cap. 7 – Ed. Segno 2006. Inoltre i Capp. 8, 10,11 e 12 del **terzo** volume che affrontano anche il tema biblico della Genesi che dice l'uomo **'creato ad immagine e somiglianza di Dio'**. I volumi – nella disponibilità delle Edizioni Segno – sono eventualmente consultabili nella versione 'on line' dalla Sezione Opere del sito internet dell'autore: ALLA RICERCA DEL PARADISO PERDUTO, digitando http://www.ilcatecumeno.net

rebbe incarnato – sarebbe stato **il futuro uomo Gesù Cristo.**

Jean Marie de la Croix aveva espresso con mirabile sintesi teologica questo concetto:[5]

«... Il destino dell'uomo è conforme al destino di Cristo. In forza della sua predestinazione in Cristo, l'uomo è divenuto partecipe anche del Suo destino di morte, **risurrezione e gloria** alla destra del Padre.

Per comprendere l'uomo è necessario comprendere Cristo.

Dio, infatti non ha progettato la 'natura umana' **per noi**, ma **per Gesù**, il quale pertanto è **il prototipo, il modello** o, come dice San Paolo, 'il Primogenito di molti fratelli'.[6]

Tutti gli altri uomini sono stati pensati e voluti (ossia sono stati 'predestinati') come **'copie viventi di Gesù».**

L'uomo glorificato...

Dio, ancor prima della creazione materiale, volle espandere il suo Amore e – avendo un Figlio, generato e non creato – pensò ad un popolo di 'figli' adottivi da Lui creati.

Un popolo di figli che lo amassero come Padre e che avesse suo Figlio come Re, un Re di un popolo di 'fratelli'.

Quando il Verbo, che è Parola che traduce in atto i Pensieri del Padre, pensò a questo popolo di 'fratelli', li pensò a come li avrebbe voluti: simili **a come Egli avrebbe voluto essere.**[7]

In funzione di come Egli avrebbe voluto essere, Dio creò dunque l'Universo e poi la Terra, e con la Terra un 'habitat' adatto alla sopravvivenza del futuro uomo.

Ma l'uomo-modello prefigurato da Dio non fu l'uomo **attuale**, che è ormai degenerato a causa del Peccato originale, ma l'Adamo originario **e ancor più l'uomo glorificato**, con il corpo simile a quello del Gesù risorto, come egli sarà al momento della resurrezione dei corpi per entrare nei 'Nuovi Cieli e Nuova Terra'.

Un corpo splendido, simile a quello della Madonna delle apparizioni, che è di una bellezza che tutti i veggenti asseriscono essere indescrivibile con parole umane.

Un corpo che – come quello del Gesù risorto – non avrebbe più obbedito alle attuali leggi della fisica, materializzandosi e smaterializzandosi, comparendo qui o là alla velocità del pensiero.

Un uomo dallo spirito perfetto e dalle capacità intellettuali non solo ritornate integre ma anche 'glorificate' come il corpo stesso: **il vero Superuomo!**

Dio scrive dritto sulle righe storte e la caduta dell'uomo – non a caso permessa da Dio – rientrava nei suoi progetti ed è stata provvidenziale.

La sua caduta, la percezione conseguente dei suoi limiti, la raggiunta consapevolezza – grazie alla successiva rivelazione di Gesù Cristo – di essere 'figlio di Dio', sia pur adottivo, e quindi la **volontà** di amarlo, avrebbero spinto quelli fra gli uomini che **veramente** avrebbero **voluto** essere 'figli di Dio', a combattere duramente contro la propria natura degenerata a causa del Peccato di origine per cercare di essere più simili possibile a quanto Dio ci avrebbe voluti.

È questo sforzo, questa sofferenza continua, questa tensione di una vita intera, che alla fine ci rende – sempre per bontà di Dio – 'meritevoli' di un Paradiso e di una vita eterna che altrimenti mai avremmo meritato.

È la fatica e la sofferenza di questo mondo che – sopportate, e magari anche 'offerte' **per amore di Dio** – ci rendono meritevoli del futuro corpo glorificato ed immortale.

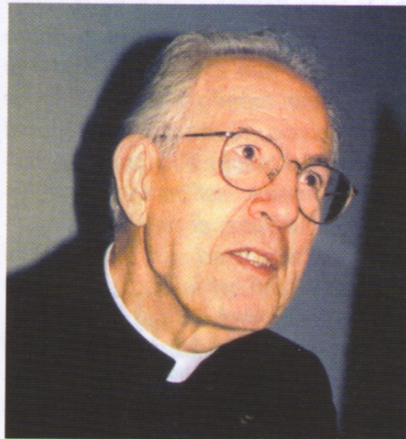
Quindi l'uomo, che se fosse rimasto integro nel Paradiso terrestre sarebbe stato già da allora **il 're' del Creato**, tornerà ad esserlo quando sarà 'glorificato': nella sua mente, spirito e corpo, mentre Gesù-Verbo – oltre che nostro 'fratello' in quanto uomo – sarà a sua volta il **nostro** Re in quanto Dio.

Ecco perché non dobbiamo temere che esistano altre forme di vita nell'Universo.

Non saranno mai simili a quelle del futuro uomo glorificato, ad immagine e somiglianza **di Gesù Cristo**.

Non so se nell'Universo – formato da miliardi e miliardi di galassie contenenti ciascuna centinaia di miliardi di stelle e pianeti – ci siano altri mondi abitati, magari da esseri completamente diversi da noi.

Personalmente la cosa però non mi preoccupa, **anzi mi esalta** sapendo che un giorno – se avrò la fortuna di avere anch'io **un corpo 'glorificato'**, come del resto anche voi che leggete – sarò un loro 're' pur avendo sopra di me un ben altro Re, che è Dio.



Mons. Corrado Balducci, demonologo della Santa Sede, si interessa da anni all'ufologia.



P. Domenico Grasso, teologo e studioso del fenomeno UFO

5 Padre J.M. de la Croix, sacerdote, teologo: 'Il Credo' – Vol. III, pagg. 79 e segg. – Edizioni Mimep-Docete, Pessano, 1994

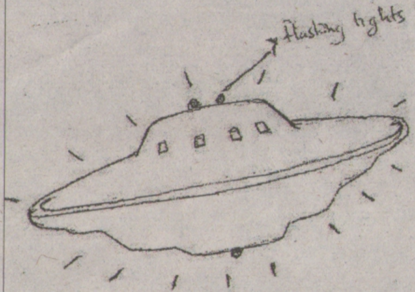
6 Lettera ai Romani, 8,29

7 Sul tema dell'uomo fatto **'ad immagine e somiglianza di Dio'** e sulla **teologia del Cristocentrismo** vedi la nota 4 precedente

Londra | Sir Winston si consultò anche con Eisenhower sulle segnalazioni di alcuni piloti della Raf

«Churchill mise a tacere gli avvistamenti di Ufo»

Il premier non voleva creare il panico in guerra





DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ai dischi volanti, Winston Churchill fu iniziato nel 1912: nel cielo di Sheerness, in Essex, sopra la base-scuola della Royal Navy qualcuno osservò un oggetto strano che luccicava e rimase stordito. Forse era un velivolo ma non avendo mai visto cose del genere quel testimone lanciò l'allarme e la faccenda finì persino alla Camera dei Comuni. Fu tale lo spavento che il Parlamento ordinò al primo Lord dell'Ammiragliato, il trentottenne Winston Churchill, di venire a capo della inquietante intrusione. Se ne occuparono i servizi segreti della flotta di sua Maestà che però non riuscirono a dare una spiegazione esauriente del fatto. E, così, si preferì soprassedere. Allucinazioni visive? Invasio-

Al cinema e in tv





rie missioni (una, in particolare, sulle coste meridionali del Regno Unito) si erano imbattuti in un «oggetto metallico» che era volteggiato attorno alle squadriglie ed era poi sparito. Churchill ne fu informato e le relazioni lo impressionarono. Al punto che, come riferito da una sua guardia del corpo (il cui nome è sempre rimasto segreto), ne parlò a Dwight Eisenhower, allora comandante delle

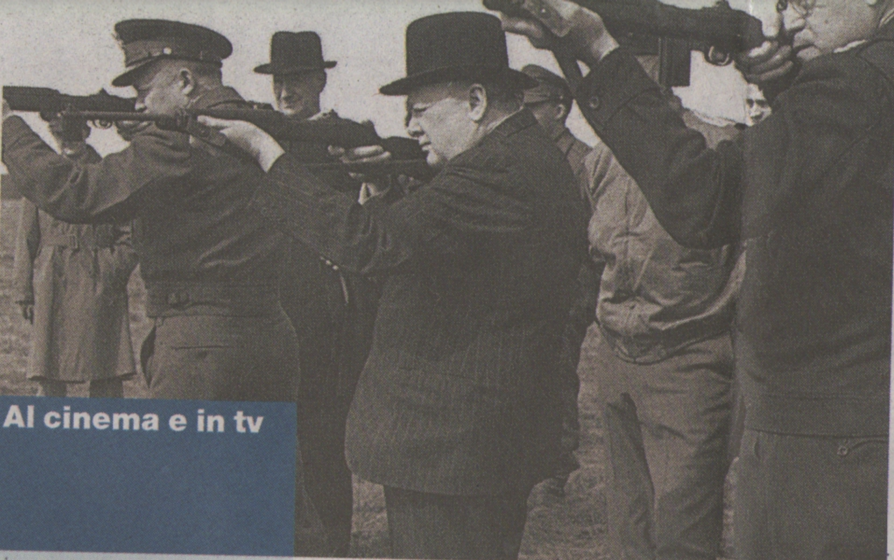
gare i militari coinvolti negli avvistamenti e valutarono che fosse giusto coprire «per almeno mezzo secolo» tutti i documenti relativi agli Ufo, o presunti tali, circolanti nei cieli d'Inghilterra.

Winston Churchill era un uomo pragmatico: probabilmente il suo pensiero era che quegli «oggetti metallici» potessero essere nuove armi tedesche. Magari missili. Gli esperti lo esclusero. Il dubbio non fu risolto. La storia racconta che Churchill perse le elezioni postbelliche e che restò fuori dai giochi fino al 1951 quando ottenne un altro mandato a governare. La vicenda dei dischi volanti non gli era passata dalla testa. Anche perché, e se ne era reso conto subito, fra le carte conservate al ministero della difesa ve ne erano diverse che segnalavano ulteriori avvistamenti.

Non che ci fosse da esserne suggestionati o particolarmente colpiti ma Winston Churchill decise che affrontare la questione con eccessiva superficialità sarebbe stato un errore. Una nota scritta rivela che il 28 luglio 1952 lo stesso Churchill si rivolse al viceministro responsabile dell'aeronautica militare chiedendogli: «Che cosa sono tutte queste cose sui dischi volanti? Che cosa significano?». E ancora: «Qual è la verità? Fatemi avere una relazione».

Non era ossessionato dagli Ufo ma il leader britannico aveva una certa curiosità e voleva risposte certe. I risultati delle varie indagini che arrivarono sul suo tavolo esclusero che gli «oggetti» osser-





DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ai dischi volanti, Winston Churchill fu iniziato nel 1912: nel cielo di Sheerness, in Essex, sopra la base-scuola della Royal Navy qualcuno osservò un oggetto strano che luccicava e rimase stordito. Forse era un velivolo ma non avendo mai visto cose del genere quel testimone lanciò l'allarme e la faccenda finì persino alla Camera dei Comuni. Fu tale lo spavento che il Parlamento ordinò al primo Lord dell'Ammiragliato, il trentottenne Winston Churchill, di venire a capo della inquietante intrusione. Se ne occuparono i servizi segreti della flotta di sua Maestà che però non riuscirono a dare una spiegazione esauriente del fatto. E, così, si preferì soprassedere. Allucinazioni visive? Invasione dallo spazio? Un bel po' di anni dopo, ci raccontano i documenti storici resi pubblici ieri dall'Archivio Nazionale di Stato, Winston Churchill fu costretto di nuovo, e in diverse occasioni, a occuparsi di Ufo. Se nel 1912 non vi aveva prestato più di tanta attenzione e probabilmente non se ne era nemmeno preoccupato, questa volta il leader conservatore, divenuto nel frattempo capo del governo, pensò di andarci cauto e di non sottovalutare gli avvistamenti segnalati.

Era accaduto che sul finire della guerra alcuni piloti della Raf di ritorno da varie missioni (una, in particolare, sulle coste meridionali del Regno Unito) si erano imbattuti in un «oggetto metallico» che era volteggiato attorno alle squadriglie ed era poi sparito. Churchill ne fu informato e le relazioni lo impressionarono. Al punto che, come riferito da una sua guardia del corpo (il cui nome è sempre rimasto segreto), ne parlò a Dwight Eisenhower, allora comandante delle forze alleate in Europa. Si era in un momento delicato del conflitto mondiale, dunque i due concordarono di non dare pubblicità all'evento: l'opinione pubblica non doveva essere distratta e in nessun modo impressionata negativamente. Incaricarono una commissione congiunta dei servizi di sicurezza di interro-

Al cinema e in tv





In alto, l'«alieno» di Roswell, New Mexico: nel 1947 il rinvenimento di alcuni rottami vicino a una base aerea accreditò la teoria dello schianto di un Ufo. Qui sopra, X-Files: la serie tv fece esplodere gli avvistamenti negli anni 90

Il dubbio

Negli anni 50, tornato alla guida del Paese, il leader britannico chiese al vice ministro dell'aeronautica: «Qual è la verità sui dischi volanti?»

giochi fino al 1951 quando ottenne un altro mandato a governare. La vicenda dei dischi volanti non gli era passata dalla testa. Anche perché, e se ne era reso conto subito, fra le carte conservate al ministero della difesa ve ne erano diverse che segnalavano ulteriori avvistamenti.

Non che ci fosse da esserne suggestionati o particolarmente colpiti ma Winston Churchill decise che affrontare la questione con eccessiva superficialità sarebbe stato un errore. Una nota scritta rivela che il 28 luglio 1952 lo stesso Churchill si rivolse al viceministro responsabile dell'aeronautica militare chiedendogli: «Che cosa sono tutte queste cose sui dischi volanti? Che cosa significano?». E ancora: «Qual è la verità? Fatemi avere una relazione».

Non era ossessionato dagli Ufo ma il leader britannico aveva una certa curiosità e voleva risposte certe. I risultati delle varie indagini che arrivarono sul suo tavolo esclusero che gli «oggetti» osservati nei cieli all'inizio degli anni Cinquanta fossero dischi volanti ma non specificarono altro. Di che cosa si trattava? La documentazione che l'Archivio Nazionale mette ora a disposizione e che si aggiunge a quella pubblicata nei mesi scorsi non regala sconvolgenti risultati, rivela però una circostanza: per diversi decenni sia al ministero della difesa sia nei servizi segreti alla questione degli Ufo sono state dedicate meticolose investigazioni. E la questione non è stata archiviata. Il primo a interessarsene e ad avviare le ricerche fu proprio Winston Churchill.

Fabio Cavalera

SVELATO UN COLLOQUIO CON IL GENERALE EISENHOWER: «I PILOTI DELLA RAF LI HANNO VISTI»

Churchill credeva agli Ufo

Desecretato un file del 1940: «Esistono ma zitti: la gente impazzirebbe»

ANDREA MALAGUTI
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Era il 1940 e Winston Leonard Spencer Churchill era negli Stati Uniti per un viaggio segreto. Hitler stava devastando l'Europa e il primo ministro di Sua Maestà era corso da Roosevelt per studiare una efficace strategia comune di difesa. Il momento era delicato. Appena uscito da un lungo bagno caldo - soffriva di rupofobia e non poteva fare a meno di lavarsi per ore - l'enorme condottiero inglese si sedette in poltrona e cominciò a parlare con il generale Eisenhower che gli stava di fronte. Lo guardò negli occhi, si accese un sigaro Romeo y Juliet, e gli disse: «Ike, abbiamo un problema, due miei ufficiali della Raf sostengono di avere visto un Ufo». «Un Ufo?», disse quello stupito. «Esatto».


Winston Churchill

Un oggetto non identificato era passato di fianco a un aereo inglese e dopo averlo affiancato per qualche secondo era scomparso alla velocità della luce. Dopo una lunga discussione in cui né Churchill né Eisenhower riuscirono a darsi una spiegazione plausibile - «fosse stato un razzo non avrebbe avuto una velocità variabile» - il primo ministro inglese si alzò in piedi e diede un ordine ai suoi collaboratori. «Questo episodio rimanga segreto per i prossimi 50 anni, in questo momento potrebbe spaventare le masse e far perdere loro la fiducia nella Chiesa. Sarà un primo ministro diverso da me a doversene occupare. Parliamo della Germania, adesso?».

A raccontare l'episodio è uno dei diciotto files resi noti ieri dall'Archivio Nazionale inglese, che contengono cinquemila pagine secretare di denunce, lettere, segnalazioni, di oggetti non identificati sui cieli della Gran Bretagna. I contenuti dell'incontro tra Churchill e Eisenhower sono il frutto della testimonianza del figlio della guardia del corpo del primo ministro, uno scienziato che fu messo a parte della confidenza dal padre nel 1973. «Stava morendo, mi disse che voleva liberarsi da un peso, giurandomi che Churchill agli Ufo credeva davvero».

Sono contento che i Cinesi vadano sulla Luna: e che ci stiano!

Beppe Agosti

I Cinesi vogliono andare sulla Luna per piantare accanto alla bandiera stelle e strisce di 30 anni fa la bandiera rossa con la faccia di Mao. Vogliono seguire la prassi di Russi e Americani; invece, dato il loro numero, farebbero bene a mettersi uno sulle spalle dell'altro con la consulenza del Circo di Pechino. Una volta sulla Luna, farebbero bene a starci, impiantando lavanderie e ristoranti per gli autisti di dischi volanti che qui da noi sono stati soppiantati dai più moderni Ufo. La vocazione alla Luna i Cinesi l'hanno sempre avuta da quando si sono incaponiti nella costruzione della Muraglia che, a quanto si dice, è l'unico manufatto umano visibile a occhio nudo proprio dal nostro metereopatico satellite. Dopo migliaia di anni che la Luna è stata costretta a osservare la Cina per tentare di capire cosa fosse quella sorta di lombrico che cresceva tra risaie e deserto mongolo, è giusto che adesso la Cina contraccambi questa attenzione; cui seguirà l'esodo più colossale e megagalattico della storia umana; il cui risultato più sconcertante sarà quello di far dire agli innamorati più litigiosi e ingrati nei confronti del sentimento più gettonato del mondo:"tutta colpa della Cina!". Con i Cinesi a bordo, il nostro satellite mostrerà sempre la sua fase di luce piena, perché loro hanno già pensato di costruire un impianto di lampadine così fitto da poter essere acceso, di modo che l'ombra che crea taglienti falci e melanconiche mezzelune venga debellata da un'eterna faccia piena di Mao che sorride di compatimento mentre s'ingoia per sempre quell'omino con la pipa che riuscivano a farci vedere quando eravamo piccoli. Sono felice che i Cinesi pensino di andare sulla Luna e lo abbiano fatto di loro spontanea volontà, perché, ad essere sinceri, il problema demografico l'hanno provocato in gran parte loro, ed è giusto che siano loro a risolverlo. »E gli Indiani?», dirà qualcuno. Beh, forse gli Indiani, a leggere non troppo attentamente i Veda, ci sono venuti sulla Terra da altri pianeti e non sarebbe giusto dar loro lo sfratto dopo tanta fatica e ancor poco costrutto.

Giornale di BG 26-11-99

Famiglia Cristiana 13-1-88



Sole doppio in Cina

Come nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* di Spielberg: duecento persone con lo sguardo fisso al cielo, allibite di fronte a una spettacolare apparizione. Niente extraterrestri, però, questa volta, ma ben due soli che brillavano in alto, suscitando stupore ed emozione. Il fenomeno, durato alcuni minuti, si è verificato nel Nord-Est della Cina.

GLI UFOLOGI CONTESTANO LE CONCLUSIONI RAGGIUNTE CON LE ANALISI

Ufo o meteorite l'oggetto misterioso «atterrato» a Dercogna?



Nella foto Guido Migliorini, testimone oculare

«Era proprio un sasso»

Sono stati analizzati dall'università di Genova alcuni «reperti» raccolti nella zona, a Dercogna dove giorni fa è stato visto cadere dal cielo un oggetto infuocato.

Il risultato conferma quasi al cento per cento che per la scienza ufficiale l'episodio di Dercogna si spiega con la caduta di un frammento di meteorite.

«Alcuni dei frammenti che ci sono stati mostrati — dice il professor Luciano Cortesogno, dell'istituto di petrografia dell'università di Genova — sono solo sassi bruciati dall'incendio creato da questa caduta. Sono rocce del posto, facilmente riconoscibili. Abbiamo poi potuto vedere due pezzettini di un materiale che ha l'aspetto o di scorie di vetro o di sostanza vulcanica. Nessuna di queste due sostanze si trovano a Dercogna perché non mi risulta che vi siano stabilimenti che lavorano il vetro né, evidentemente, possibilità di immaginare della roccia vulcanica. Si può quindi ipotizzare che si tratti di frammenti di questo meteorite, giunto sulla terra in proporzioni modeste. Ci sono, infatti, anche le classiche tracce di fusione che si trovano in presenza dei meteoriti».

Come è possibile — abbiamo chiesto al professor Cortesogno — che non vi sia traccia di impatto? E la traiettoria descritta dai testimoni si addice ad un meteorite?

«Per la mancanza di un cratere la spiegazione può essere semplice: il meteorite sarebbe arrivato a terra ormai praticamente disintegrato. Sulla traiettoria le testimonianze parlano di una linea obliqua: cosa che non esclude la meteorite, visto che questi corpi sono dotati di un moto proprio che si scontra con la gravità terrestre solo quando entra nella nostra atmosfera. Il risultato delle due forze non è necessariamente una linea verticale, perpendicolare al suolo».

Per di più i ricercatori ricordano che ci troviamo nel famoso periodo di San Lorenzo, tradizionalmente ricco di «cadute» del genere.

«No, era un disco volante»

Per gli «ufologi» del centro genovese che si occupa di questi fenomeni, la caduta di Dercogna non si dovrebbe ad una meteorite.

Spiega Roberto Balbi, direttore del Centro Ufologico Italiano sezione di Genova: «Abbiamo fatto analizzare per conto nostro alcuni frammenti trovati nella zona in questione. Li abbiamo mandati a Parma dove sono stati sondati con uno strumento molto moderno, il "Promeda" della "Horiba Analyzer". Non c'è traccia di radioattività mentre si è riscontrata una elevatissima carica di energia: sia sulle pietre che sui rametti che sulla stessa cenere. Faremo nuove analisi, più approfondite, ma anche questo primo risultato non parla a favore della tesi della meteorite...».

Quali sarebbero, quindi, le possibilità alternative? «Noi, da tempo, abbiamo mutato la tradizionale immagine dell'Ufo che molti conoscono: il disco volante o l'astronave. E crediamo che occorre indagare su molte altre manifestazioni. In questo caso non si può dire con certezza che si tratti di Ufo ma nemmeno escluderlo. Certo, ci sono molte stranezze in questo episodio: l'atterraggio" della cosa che è caduta dal cielo è avvenuto in una delle poche radure che esistono in quella zona. Inoltre 28 anni fa, nel 1954, un episodio di questo genere era già accaduto proprio vicino Davagna. Anche la reazione degli animali è strana. E, infine, le spiegazioni a favore della meteorite non sono tutte convincenti. Per esempio poco si adatta alla meteorite l'incendio improvviso e brevissimo che è stato provato anche dall'esame di alcuni "reperti": tronchi d'albero, piccoli tronchi, bruciati solo da una parte. Se c'è un incendio, di solito, il ramo o il tronco bruciano tutti...».

Inoltre secondo gli ufologi ci sarebbero un altro particolare significativo: «Non ci risulta che siano state trovate tracce certe della eventuale meteorite. Tracce che devono avere caratteristiche particolari e che non si possono confondere con sassi "riscaldati" da un incendio.

21/8/82 IL LAVORO

INTANTO A DAVAGNA
GLI ESPERTI LITIGANO

Sì, è un meteorite

GENOVA — L'Università ha analizzato alcuni frammenti di pietra rinvenuti nella zona dove, giorni fa, è caduto dal cielo un «oggetto infuocato». Secondo gli esperti è quasi certo che il fenomeno è spiegabile con la caduta di un meteorite.

Sono stati infatti rinvenuti — insieme a sassi del luogo «riscaldati» dall'incendio che è seguito alla caduta — dei frammenti di una sostanza o vetrosa o vulcanica.

No, è un pezzo d'Ufo

GENOVA — Per il Centro Ufologico Italiano — sezione di Genova — l'oggetto caduto dal cielo di Dercogna potrebbe essere un Ufo, e in ogni caso non avrebbe le caratteristiche di un meteorite.

Il Centro ha fatto fare suoi esami a Parma dai quali è risultato che le cose venute a contatto con l'incendio (sassi, rami, foglie) non danno segni di radioattività ma farebbero registrare una forte energia.

Servizio a pagina 5

Il Resto d Carlino 19-08-87

Aspettando il tram per Venere

Parla l'ufologo povigliese che attende di passare ad una vita «più tranquilla»


Filippo Noli Dattarino, il povigliese che sta aspettando un Ufo che lo porti su Venere

Graziano Dall'Aglio

POVIGLIO — Con il caldo che stiamo sopportando in questi giorni, qualcuno potrebbe anche pensare che Filippo Noli - Dattarino abbia preso un colpo di sole. Invece vi possiamo assicurare che così non è o almeno non sembra anche se da qualche anno è in attesa che passi un'astronave di Venere per prenderlo a bordo e portarlo (beato lui) felice su altri pianeti. Questo strano personaggio che fa parte di una associazione milanese di ufologia, lo abbiamo incontrato a San Sisto di Poviglio dove sta trascorrendo un lungo periodo di vacanza.

«Il mio interesse per l'ufologia — ci dice — è iniziato alcuni anni fa ed è un interesse non fine a sé stesso, ma per compiere un viaggio su una astronave». Ma quando avverrà questo viaggio? «Non so quando — ribatte Filippo — ma certamente al momento di un secondo diluvio universale. Sarà in quella occasione che Dio salverà i buoni facendoli salire su un'astronave e portandoli su altri pianeti».

E così abbiamo imparato che esiste una nuova interpretazione dell'ufologia in chiave puramente cristiana. Non ci sarà più Noé con la sua vecchia e primitiva arca, ma una moderna e sfolgorante astronave che viaggerà a velocità megagalattica. Secondo l'ufologo Filippo, saranno in molti sulla terra a beneficiare di questo biglietto gratuito per gli spazi cosmici, ma questa volta non si tratterà di animali bensì di uomini. E ad avvisare tutto questo esercito di «buoni» saranno gli angeli che si materializzeranno e annunceranno ad ognuno il giorno e l'ora della partenza in vista della fine dei tempi che pare sia imminente.

«Attenzione però — ammonisce Filippo — non dobbiamo per questo cambiare il nostro tenore di vita in attesa del giorno della partenza spendendo magari tutti nostri soldi. E' giusto che continuamo la nostra vita in modo normale come se la fine dei tempi avvenisse fra millenni». Insomma il signor Filippo ci crede proprio all'ufologia e a San Sisto sta propagandando a tutti le sue teorie.

Il Noli ha cinquant'anni, è un disegnatore tecnico in pensione e sugli Ufo pare la sappia lunga. Tra l'altro proprio a San Sisto nel 1983, nel 1984 e infine nell'85 Filippo e alcuni suoi amici hanno avvistato degli Ufo che dopo ore di preghiere e suppliche si sono materializzati lasciandosi notare sotto forma di sfere luminose. «Con gioioso stupore» Filippo dice di averli finalmente visti.

Naturalmente la segnalazione degli avvistamenti è stata fatta con tutti i crismi al centro ufologico nazionale di Pordenone. Ma come sono questi extraterrestri, gli abbiamo chiesto? «Sono gli angeli di cui parla la Bibbia — ci ha risposto — sono più avanti di noi di cinquantamila anni e parlano una lingua planetaria. Vengono da noi per amarci e per mettere al bando le guerre, l'inquinamento e tutto il regresso che c'è stato sulla terra in questi anni perché solo quello degli extraterrestri è progresso».

A Milano Filippo per amici ha un taxista che è un arcangelo e un medico che è figlio di Orione. Molto bene, mentre Filippo continuerà ancora per anni a guardare il cielo in attesa dell'astronave e a fotografare Ufo, nonché a leggere tutte le pubblicazioni che ne parlano, noi da buoni cristiani continueremo a leggere il Vangelo e la Bibbia e chissà che senza saperlo, quel taxi interplanetario passando, non si fermi e carichi anche noi semplici uomini che cercando di vivere nel modo più onesto possibile, forse guadagneremo un biglietto gratis. E poiché queste storie escono sempre in agosto, aspetteremo l'anno prossimo.

Ricordo

GUASTALLA - Si è compiuto in questi giorni il diciassettesimo anniversario della scomparsa di monsignor Angelo Zambarbieri, ultimo vescovo della diocesi di Guastalla, scomparso all'alba della festività dell'Assunta nel 1970.

La sua dipartita commosse l'intera popolazione della Bassa, tanto che ancora oggi la sua figura è ricordata con estremo affetto. La memoria di monsignor Angelo sarà solennemente celebrata la sera di giovedì 3 settembre con una concelebrazione nel duomo guastallese, ove il vescovo Zambarbieri è sepolto, con inizio alle ore 21. Presiederà monsignor Gilberto Baroni, che ne raccolse l'eredità assumendo il titolo di vescovo di Reggio e Guastalla.

Mercoledì - 7 novembre 1990

GIORNO

Lunedì sera in cielo misteriosi oggetti luminosi

Gli ufo «avvistati» in mezza Europa

Concitate testimonianze da Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna - Nulla sui radar

ROMA - Gli ufo hanno illuminato la sera, e forse anche la fantasia, di molte persone in mezza Europa. Lunedì, verso le 19, misteriosi fenomeni luminosi sono infatti stati avvistati nel cielo d'Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda e Gran Bretagna. «Luci arancioni, gialle e verdi disposte a triangolo», «Una specie di grande struttura metallica luminosa», «Luci seguite da fasci»: sono solo alcune delle concitate descrizioni fornite dai testimoni. Da Beschwiller, nell'est della Francia, a Nantes e negli aeroporti di Orly e Roissy, nello spazio di cinque minuti, «strane presenze» sono state segnalate da passanti e da addetti dell'aeronautica. Alcuni piloti hanno affermato di «aver visto qualcosa, senza essere in grado di definirlo». Nessuna registrazione è risultata dai vari radar ma analoghe visioni sono state riferite a Londra e in Olanda.

In Belgio oggetti non identificati che «lasciavano dietro di loro scie luminose e scintillanti» sono stati segnalati da numerosi viaggiatori che si trovavano a bordo di un treno: in molti hanno detto di aver visto gli ufo spostarsi alla velocità di 300-400 chilometri l'ora.

Testimonianze dello stesso tenore sono state raccolte in Italia.

A Varese, l'osservatorio di Campo dei Fiori è stato tempestato dalle telefonate di quanti sostenevano di aver visto un oggetto di dimensioni rilevanti, con forma triangolare, simile a una manta; al centro un corpo scuro, su un lato una serie di piccole luci, in fondo una lunga coda fiammeggiante e intermittente di colore arancione.

All'osservatorio, diretto

Ma poteva essere solo un meteorite

di EMILIO MAGNI

COMO - Poteva essere solo un meteorite rotto in più frammenti l'oggetto misterioso transitato velocemente l'altra sera nel cielo di Lombardia. Questa è l'opinione di Massimo Cantoni, medico psichiatra di Cernobbio, considerato uno dei massimi esperti di ufo in Alta Italia e soprattutto in Svizzera.

Cantoni, che nella serata di lunedì ha ricevuto 57 telefonate di testimoni sostiene che il comportamento tenuto dai tre punti luminosi non era certamente quello che solitamente tengono gli ufo. Questi, infatti, hanno luci pulsanti. Poi si fermano, cambiano direzione.

«Stavolta invece - spiega l'ufologo di Cernobbio - gli oggetti luminosi procedevano speditamente con un percorso rettilineo: da sudovest a nordest. Le scie che lasciavano erano i classici pennacchi causati dalla combustione chimica provocata dall'impatto di corpi solidi quando incontrano l'atmosfera terrestre. Nessun mistero quindi, anche se non è da scartare l'ipotesi di un'esercitazione bellica: un razzo come quello lanciato un paio d'anni fa in Spagna e notato nel cielo di mezza Europa».

L'esperto comasco, che ieri ha preso parte ad alcune trasmissioni radiofoniche e televisive in Svizzera (dove la vicenda degli ufo è seguitissima), ha raccolto anche la testimonianza di un pilota della compagnia Crossair. Costui, mentre era in fase di atterraggio, verso le 19, all'aeroporto di Agno (volo 919 Zurigo-Lugano), ha visto distintamente nel cielo tre punti luminosi, vicinissimi, con altrettante scie di color giallo chiaro.

Concitate testimonianze da Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna - Nulla sui radar

ROMA – Gli ufo hanno illuminato la sera, e forse anche la fantasia, di molte persone in mezza Europa. Lunedì, verso le 19, misteriosi fenomeni luminosi sono infatti stati avvistati nel cielo d'Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda e Gran Bretagna. «Luci arancioni, gialle e verdi disposte a triangolo», «Una specie di grande struttura metallica luminosa», «Luci seguite da fasci»: sono solo alcune delle concitate descrizioni fornite dai testimoni. Da Beschwiller, nell'est della Francia, a Nantes e negli aeroporti di Orly e Roissy, nello spazio di cinque minuti, «strane presenze» sono state segnalate da passanti e da addetti dell'aeronautica. Alcuni piloti hanno affermato di «aver visto qualcosa, senza essere in grado di definirlo». Nessuna registrazione è risultata dai vari radar ma analoghe visioni sono state riferite a Londra e in Olanda.

In Belgio oggetti non identificati che «lasciavano dietro di loro scie luminose e scintillanti» sono stati segnalati da numerosi viaggiatori che si trovavano a bordo di un treno: in molti hanno detto di aver visto gli ufo spostarsi alla velocità di 300-400 chilometri l'ora.

Testimonianze dello stesso tenore sono state raccolte in Italia.

A Varese, l'osservatorio di Campo dei Fiori è stato tempestato dalle telefonate di quanti sostenevano di aver visto un oggetto di dimensioni rilevanti, con forma triangolare, simile a una manta; al centro un corpo scuro, su un lato una serie di piccole luci, in fondo una lunga coda fiammeggiante e intermittente di colore arancione.

All'osservatorio, diretto da Salvatore Furia, si parla di fenomeno molto singolare e al momento inspiegabile, la traiettoria probabile è stata indicata nella direzione sud-ovest nord-est, più o meno tra Genova e la Svizzera, con un passaggio «molto lento» sopra il Lario, Como e la Svizzera.

L'osservatorio varesino ha lanciato un appello a tutti gli avvistatori affinché segnalino tutti i particolari, telefonando al numero 0332-235491.

Moltissime le segnalazioni dell'ufo dal Pavese e dall'Oltrepò; la mancanza di nebbia e una serata chiarissima sono state le condizioni ideali per l'osservazione a occhio nudo dell'oggetto luminoso.

Ma poteva essere solo un meteorite

di EMILIO MAGNI

COMO – Poteva essere solo un meteorite rotto in più frammenti l'oggetto misterioso transitato velocemente l'altra sera nel cielo di Lombardia. Questa è l'opinione di Massimo Cantoni, medico psichiatra di Cernobbio, considerato uno dei massimi esperti di ufo in Alta Italia e soprattutto in Svizzera.

Cantoni, che nella serata di lunedì ha ricevuto 57 telefonate di testimoni sostiene che il comportamento tenuto dai tre punti luminosi non era certamente quello che solitamente tengono gli ufo. Questi, infatti, hanno luci pulsanti. Poi si fermano, cambiano direzione.

«Stavolta invece – spiega l'ufologo di Cernobbio – gli oggetti luminosi procedevano speditamente con un percorso rettilineo: da sudovest a nordest. Le scie che lasciavano erano i classici pennacchi causati dalla combustione chimica provocata dall'impatto di corpi solidi quando incontrano l'atmosfera terrestre. Nessun mistero quindi, anche se non è da scartare l'ipotesi di un'esercitazione bellica: un razzo come quello lanciato un paio d'anni fa in Spagna e notato nel cielo di mezza Europa».

L'esperto comasco, che ieri ha preso parte ad alcune trasmissioni radiofoniche e televisive in Svizzera (dove la vicenda degli ufo è seguitissima), ha raccolto anche la testimonianza di un pilota della compagnia Crossair. Costui, mentre era in fase di atterraggio, verso le 19, all'aeroporto di Agno (volo 919 Zurigo-Lugano), ha visto distintamente nel cielo tre punti luminosi, vicinissimi, con altrettante scie di color giallo chiaro.

mbre 1986

IL TEMPO

nomeno forse provocato dalla ricaduta dei rottami di satelliti russi

Gli UFO «invadono» i cieli dell'Europa

unti luminosi» avvistati dal Belgio alla Germania ovest

LLES, 23 — Una gruppo ioè di oggetti volanti non ti, luminosi e in rapido ato verso sud est, sono sta- i questa mattina nel cielo o e, in successione, dell' del Lussemburgo e quindi mania meridionale.

ia di segnalazioni sono a polizia dei quattro Paesi. anno parlato di «palle di ltri di «oggetti di forma di colore verdastro, con a coda luminosa». Un'auto- tedesca è stata più preci- *rma ad un semaforo quan- sto. Volava alla quota dove ente transitano gli aerei di parte anteriore era rotonda, osteriore spigolosa. Volava te e lasciava una lunga scia le».* La descrizione più at- del «fenomeno» è stata data forse dal personale della torre di controllo dell'aereoporto di Lussemburgo. Si sarebbe trattato di «fonti luminose intense, di colore giallo, a forma di goccia allungata, in spostamento lineare».

Discordanti i dati sul numero degli oggetti volanti. A seconda degli avvistamenti si parla di uno o di sei «oggetti non identificati». La prima segnalazione è venbuta intorno alle 7 e 30, nel cielo della capitale belga. Dieci minuti dopo, gli «oggetti» sono passati su Namur e Bastogne. La velocità stimata da terra era di circa 1000 chilometri orari.

Alcuni astronomi tedeschi hanno parlato dell'impatto di uno o più meteroriti con l'atmosfera, ma sia il centro missilistico di Darmstadt, sia l'osservatorio astronomico di Bruxelles hanno escluso che possa essersi trattato di un «fenomeno fisico». Infatti ne i radar degli aereoporti, ne' quelli del NORAD, il centro di coordinamento della difesa nord americana, hanno rilevato «oggetti volanti».

Questo mancato rilevamento a terra rafforza l'ipotesi — avanzata dal NORAD — che gli avvistamenti possano riferirsi ai rottami di vettori spaziali sovietici, il cui rientro nell'atmosfera era previsto pzr la metà di setembre. In particolare potrebbe trattarsi di una parte del vettore del satellite *Molnia*, immesso in orbita il 19 giugno scorso e dei rottami del terzo stadio del razzo che portò nello spazio, il 21 marzo scorso, un satellite *Cosmos*. Le orbite dei due rottami spaziali, inclinate rispetto all'equatore rispettivamente di 62 e di 65 gradi, sembrerebbero «compatibili» con le osservazioni effettuate a terra.

Di diversa opinione uno dei responsabili della sicurezza aerea del Lussemburgo il quale, chiedendo di mantenere l'anonimato, ha detto di ritenere che gli «oggetti luminosi» avvistati nei cieli dell'Europa centrale potessero essere dei missili utilizzati in manovre militari nella Germania occidentale e «sfuggiti» al controllo. *«Si tratta solo di un parere basato sull'esperienza»*, ha dichiarato il tecnico lussemburghese, lasciando capire che non è la prima volta che accadono incidenti del genere.

Va notato che tutti i missili da esercitazione della NATO sono dotati da congegni di autodistruzione, che vengonò azionati ad alta quota non appena l'ordigno esce dalle rotte di sicurezza prestabilite.

"LA NAZIONE" 24/9/86

Rottami di razzi russi gli Ufo di Parigi?

nostro corrispondente

PARIGI — Ufo nel cielo di Parigi? Molte segnalazioni sono arrivate, ieri mattina, in diversi punti della città e la cosa ha creato un po' di eccitazione per qualche ora. «Dopo i terroristi arrivano i marziani?», ha ironizzato il conduttore di un giornale radio. E ha aggiunto: «Sembra che uno degli Ufo sia di tipo mediorientale, con i baffi». Allusione evidente al clan degli Abdallah, che la polizia accusa di aver compiuto gli attentati di Parigi, e i cui esponenti sono tutti «miracolosamente» ricomparsi da qualche giorno in Libano.

Il fenomeno degli Ufo si è verificato fra le 7,25 e le 7,40: una dozzina di «punti luminosi», di colore ora verde, ora blu, ora dorato, sono stati visti spostarsi rapidamente nel cielo parigino. Jean-Luc Durant, pilota dilettante, è rimasto tramortito a bordo del suo piccolo velivolo: «Non ho mai visto niente di simile. I punti, che sprigionavano una intensa luce verde, sono passati in linea orizzontale su Notre-Dame e Chatelet».

I servizi dell'aviazione militare hanno dichiarato che nessuna manovra era prevista a quell'ora del mattino, in quel particolare corridoio aereo.

Una possibile spiegazione, venuta più tardi, afferma che gli «oggetti volanti non identificati» potrebbero essere rottami di vettori spaziali sovietici. La «Norad» organizzazione per la difesa del continente nord-americano, aveva previsto che rottami di razzi sovietici cadessero entro il mese di settembre: si tratta di pezzi appartenenti al satellite «Molnia» (messo in orbita il 19 giugno scorso) e al satellite «Cosmos» (lanciato il 21 marzo). La luminosità sarebbe dovuta ovviamente al contatto con gli strati alti dell'atmosfera.

Le segnalazioni degli «Ufo» hanno portato a Parigi una nota distensiva: «Una volta tanto — ha detto un radioascoltatore — non si tratta della segnalazione di una bomba».

Una serie di punti luminosi in rapido spostamento da nord-est a sud sono stati avvistati anche nel cielo del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo secondo numerose testimonianze.

Secondo la maggioranza delle segnalazioni e delle testimonianze pervenute alla radio belga — una è venuta dal personale della torre di controllo dell'aeroporto di Lussemburgo — si trattava di fonti luminose intense, di colore giallo, a forma di goccia allungata o di missile. Il loro spostamento era lineare, senza cioè variazioni di rotta. [G. S.]

LA TORRE
N. 1 — 11 Gennaio 1987

/VISTATI IN GERMANIA, FRANCIA E BELGIO

Mezza Europa sorvolata da Ufo nel settembre scorso

Un oggetto di color verde-zzurro è stato avvistato intorno alle 7,45 (ora italiana) dagli sservatore e dai controllori di olo di Germania Occidentale, Francia, Lussemburgo e Olanda, quasi simultaneamente. Alla polizia dei quattro paesi sono affluite centinaia di telefonate di cittadini preoccupati, che segnalavano una «palla di fuoco nel cielo» o «un oggetto volante luminoso con una coda brillante».

Secondo gli astronomi tedeschi l'oggetto potrebbe essere una meteorite; ma il centro spaziale europeo di Darmstadt ha comunicato di non essere al corrente di nessun avvistamento di meteoriti nella zona dell'Europa occidentale.

Un portavoce della sicurezza aerea del Lussemburgo, che vuole mantenere l'anonimato, ha detto che potrebbe trattarsi di un missile utilizzato nelle manovre in corso nella Germania Federale, è uscito di rotta.

Gli «oggetti volanti non identificati» potrebbero essere rottami di vettori spaziali sovietici il cui ritorno sulla terra era previsto per la metà di settembre, a giudizio di esperti francesi.

Secondo le previsioni del Norad (organizzazione di difesa del nord del continente americano), che sorveglia in permanenza la traiettoria degli oggetti spaziali individuabili coi suoi radar, due rottami di razzi sovietici sarebbero dovuti ricadere e consumatsi negli alti strati dell'atmosfera verso la metà di questo mese. Un primo pezzo, appartenente a un vettore che servì alla messa in orbita di un satellite «Molnia» il 19 giugno scorso, era atteso all'incirca verso il 10 settembre, un secondo pezzo, terzo stadio di un razzo che lanciò il 21 marzo scorso un satellite «Cosmos», era atteso verso il 10 settembre, un secondo pezo, terzo stadio di un razzo che lanciò il 21 marzo scorso un satellite «Cosmos», era atteso verso il 13 settembre. Le orbite dei due rottami, fortemente inclinate rispetto all'Equatore (rispettivamente di 62 e 65 gradi), sembrano compatibili con le osservazioni fatte a terra, si afferma al centro nazionale francese di studi spaziali.

---

il Giornale

Mercoledì 24 settembre 1986

Palla volante luminosa nel cielo di mezza Europa

Helldelberg — Un oggetto di color verde-azzurro è stato avvistato intorno alle 7.45 (ora italiana) dagli osservatori e dai controllori di volo di Germania Occidentale, Francia, Lussemburgo e Olanda, quasi simultaneamente. Alla polizia dei quattro paesi sono pervenute centinaia di telefonate di cittadini preoccupati, che segnalavano una «palla di fuoco nel cielo» o «un oggetto volante luminoso con una coda brillante».

Secondo gli astronomi tedeschi, l'oggetto potrebbe essere un meteorite, ma il centro spaziale europeo di Darmstadt ha comunicato di non essere al corrente di nessun avvistamento di meteoriti nell'Europa Occidentale.

Un portavoce della sicurezza aerea del Lussemburgo, che vuole mantenere l'anonimato, ha detto che potrebbe trattarsi di un missile utilizzato nelle manovre in corso nella Germania Federale, e uscito di rotta: «ma si tratta di un parere basato sull'esperienza professionale, dato che non potrei spiegare in altro modo l'apparizione di questo oggetto volante», ha precisato.

LA SICILIA

Mercoledì, 24 settembre 1986

Misteriosi oggetti in Francia, Belgio, Germania e Olanda

UFO avvistati nei cieli d'Europa

HEIDELBERG, 23 settembre

Strani oggetti luminosi hanno striato i cieli dell'Europa centrale mentre albeggiava, suscitando interesse, stupore e apprensione nei casuali osservatori mattuttini. UFO? Meteoriti? Pezzi incandescenti di un razzo o di satellite rientrato nell'atmosfera? In mancanza di prove sicure, non è possibile, per il momento, giungere a una conclusione univoca.

Contrariando gli ufologi, ancora una volta gli astronomi hanno trovato una spiegazione plausibile, ancorché banale, all'insolito fenomeno. Per loro è stato originato da un meteorite o dalle parti di un satellite rientrato nell'atmosfera. Quest'ultima spiegazione ha lasciato perplessi gli addetti al centro operativo dell'agenzia spaziale europea di Darmstad, ai quali non risulta che nell'arco di tempo in cui sono avvenuti gli avvistamenti ci fossero satelliti o razzi in fase di rientro visibili dall'Europa occidentale.

Alle stazioni meteorologiche e ai comandi di polizia della Francia settentrionale, del Belgio, del Lussemburgo, dell'Olanda e della Germania federale sono giunte centinaia di segnalazioni di gente che aveva visto uno o più oggetti luminosi, e di colori diversi, attraversare il cielo fra le 7,25 e le 7,45.

In Belgio, il portavoce dell'osservatorio reale di Bruxelles, Albert De Kerfgiefer, sulla base delle notizie giunte dagli altri Paesi interessati, ha dichiarato: «La nostra conclusione è che si è trattato del rientro nell'atmosfera e della conseguente disintegrazioni di un satellite».

L'ipotesi del meteorite non lo convince. «Un meteorite – ha osservato – non brucerebbe così a lungo e lo stesso colore sembra confermare che si trattava di metallo». Tra le segnalazioni più interessanti registrate in Belgio, quella giunta da una località a una trentina di chilometri a sud di Bruxelles da parte di un uomo che ha raccontato di aver visto un oggetto esplodere in molti pezzi.

Gli astronomi dell'osservatorio di Bochum, nella RFT, hanno attribuito invece il fenomeno a un meteorite che si è disintegrato lentamente, dando luogo a una sorta di gioco pirotecnico. Sulla base delle segnalazioni ricevute, il direttore dell'osservatorio di Bochum, Heinz Kaminsky, ha affermato che in base ad alcuni calcoli il meteorite poteva pesare da tre a cinque chilogrammi e ha attraversato il cielo della città tedesca a un'altezza fra i 40 e i 50 chilometri.

Un dato comune a molti avvistamenti avvenuti nella Germania federale consiste nel riferimento a una «palla di fuoco» che ha solcato il cielo in direzione ovest. Nello Stato dell'Hassia taluni hanno asserito che l'oggetto da loro visto era inequivocabilmente un aeromobile. Altri hanno parlato di «una sagoma a forma di razzo con una coda luminosa».

La «palla di fuoco» è passata anche nel cielo di Heidelberg. Immo Appenzeller, direttore del locale osservatorio, ha riferito che, sulla scorta delle descrizioni, l'oggetto era bluastro, con una coda bianco brillante. Verso le 7,31 si è diviso in due pezzi e poi si è disintegrato.

LE MATIN, Losanna, 26/8/1990 (Coll.:Bruno Mancusi - Payerne/CH)

Devine qui vient dîner...



Mystérieuse apparition à l'écran

Cette photo est tirée du film «Three Men and a Baby», une adaptation américaine du célèbre «Trois hommes et un couffin». Une femme affirme que le garçon visible à gauche, à l'arrière-plan, n'est autre que son fils. Jusque-là, rien d'exceptionnel.

Souvenir

LA NAZIONE 12/07/1993

DOPO L'AVVISTAMENTO NOTTURNO A CARMIGNANO
ECCO UN ALTRO OGGETTO MISTERIOSO

L'Ufo si è ripresentato sulla Calvana

L'avventura di due ragazze: la «macchina» luminosa era ferma a mezza costa, su uno spiazzo naturale

Servizio di
Lorenzo Borselli

Sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto Prato per la loro ennesima scorreria sul pianeta Terra. Dopo l'avvistamento di sabato notte avvenuto a Carmignano, per la precisione a Bacchereto, dove una ventina di persone hanno seguito per oltre un'ora le evoluzioni in cielo di una sfera cangiante, due ragazze di 14 anni hanno visto un effetto luminoso che potrebbe essere lo stesso di domenica mattina. Stavolta però non era in volo, ma nel bel mezzo di uno spiazzo naturale della Calvana, a mezzacosta.

Sono da poco passate le dieci quando Barbara ed Eleonora escono dalla casa di quest'ultima, in via Badiani, per andare a messa, nella chiesa di Santa Lucia. Camminano senza fretta, visto che la funzione inizierà solo alle dieci e trenta: Eleonora

Questa volta in pieno giorno

Visibile per un solo minuto

che oggi stesso si trasferirà a Torino con i genitori, lancia un'occhiata alla Calvana. Immediatamente la ragazza nota l'ufo. «Una specie di traliccio, costruito come una spirale, con una grossa sfera sulla sommità», racconta concitata Eleonora. Emana uno strano bagliore argenteo, pulsante. Le due ragazze hanno potuto vedere lo strano oggetto per un minuto, poi, così com'era apparso, è sparito, dissolvendosi in una decina di secondi.

Appena tornata a casa hanno raccontato la loro esperienza ai genitori e sono stati proprio loro a metterci al corrente dei fatti dopo aver saputo dell'ufo di Carmignano.

I due episodi sono solo gli ultimi di una lunga serie: l'archivio personale di Martin Mystère, celebre eroe dei fumetti che «vive» in questo periodo a Firenze, documentata l'avvistamento di migliaia di fasci di luce sui cieli di Kadima, città israeliana, avvenuto lo scorso 20 maggio. E del resto i nostri cieli non sono nuovi a fenomeni strani.

Un anno fa, (22 aprile '92) una palla di fuoco classificata poi come «meteora» solca la volta celeste di Prato sparendo all'orizzonte verso Est. Questa volta però non c'è una spiegazione scientifica: i radar aeroportuali non hanno rilevato la benché minima traccia.

Gazzetta del Sud (MESSINA) Martedì 22 Giugno 1993

Misterioso avvistamento a Pace: sette testimoni hanno visto e giurano

Quelle strane luci nel cielo...

Estate, primi caldi, notti insonni a guardare le stelle. E d'improvviso una scia luminosa, fasci di luce colorati, un bagliore, qualcosa di strano in cielo. Intorno nessun ronzio, solo il silenzio della notte. Miraggi? Fantasie? Insolazioni? Ma a vedere questo qualcosa nella zona di Pace sono stati in sette, nella notte tra sabato e domenica scorsa.

«Erano le 2,30 circa — ci riferisce Piero Cavallaro — quando mi sono svegliato, perché sentivo il gatto che miagolava. Ho notato che c'era qualcosa di strano in cielo ed affacciatomi ho visto questo fascio di luce che si spostava da Faro verso Messina, molto lentamente. Non si riusciva a distinguere la forma, ma il colore appariva sul rosso intenso».

Da qui è cominciata la caccia all'Ufo. Piero sveglia la madre e poi decide di telefonare al suo amico Massimiliano, studente liceale all'ultimo anno ed appassionato di astrofisica: «Ho allargato l'immagine del telescopio intorno al cento ingrandimenti. Vedevo delle luci intermittenti, di forma oblunga e colore arancione. La luce non era tremolante e questo indica che l'immagine relativamente visibile non doveva trovarsi ad una distanza eccessiva. Ma potrei sbagliarmi, visto che l'altra notte le condizioni atmosferiche erano piuttosto buone e non spiravano forti venti».

Massimiliano non lo dice, ma lui a questa storia dell'Ufo non riesce proprio a credere. «È più probabile — sostiene convinto — che si trattasse di un esperimento in corso, ma non nego che tutte le Aeronautiche del mondo hanno nei loro archivi casi del genere. Si tende troppo spesso a far passare per allucinazioni questi avvistamenti». La vicenda si arricchisce di nuovi particolari quando apprendiamo che l'Aeroporto dello Stretto non ha avvistato nulla, che Marisicilia non possiede attrezzature tali da poter fare rilevamenti del genere e che infine un secondo avvistamento è stato fatto intorno alle 4,30 del mattino. «Si muoveva a scatti — ci dice la signora Giuseppina Cavallaro — velocissimo, ma era di forma circolare con una luce rosata. È durato pochi istanti. Mi ritengo una persona aperta al nuovo, ma anche profondamente razionale. Non saprei cosa aggiungere».

Sette testimoni sono pronti a giurare di aver visto quelle strane luci. Al saluto riceviamo mille raccomandazioni, sulla cautela con cui affrontare la vicenda, sui punti interrogativi che inevitabilmente l'accompagnano. Per scrupolo, e per curiosità, abbiamo scomodato l'Aeronautica militare e il Servizio informazioni dello Stato maggiore della Difesa. C'è stato detto di inviare un fax, su carta intestata della «Gazzetta», con richiesta di informazioni, indirizzato al capo ufficio stampa, capitano di vascello Mario Saverio Salvatorelli. Lo faremo subito. La risposta, però, seguirà le normali vie burocratiche. E intanto, durante le notti stellate, potremo continuare ad avvistare corpi luminosi non identificati e a far galoppare la fantasia.

s.m.

L'Adige 19-8-88

Ufo sul Garda? No, solo una stupenda meteora

Tanti hanno gridato all'Ufo l'altra sera verso le 21.30 quando il cielo del Basso Sarca è stato solcato, di colpo, da un oggetto luminoso diciamo pure non identificato. Uno spettacolo unico (anche noi l'abbiamo visto). Meglio dei fuochi della Notte di fiaba. Un meteorite, un «bolide» stellare, certamente un fenomeno che gli appassionati di astronomia sanno spiegare meglio. Noi ci siamo limitati, come a S. Lorenzo, ad esprimere tre desideri... I marziani verranno un'altra volta.

Stampa 15-11-94

DAMATO



Damato starebbe trattando con i nuovi vertici di Raiuno un programma da mandare in onda da gennaio la domenica in prima serata. Tema: gli ufo. Il giornalista aveva proposto al vecchio vertice (quello dei «professori») una trasmissione intitolata *La sfera* che avrebbe dovuto dar conto dei progressi tecnologici alla vigilia del Duemila. In quel progetto era curiosa la proposta economica: Damato sarebbe stato pagato in proporzione allo share raggiunto. Alla fine non se ne fece niente.

Focus Segnali dallo spazio

Ultimo capitolo In Galles, pochi giorni fa, tre militari su un elicottero hanno dichiarato di aver visto un oggetto luminoso

Documenti Negli X-files declassificati le segnalazioni, f oggi sconosciute, fatte da ufficiali e da appartenenti al K

Ufo, si aprono gli archivi segre

Dossier pubblici in Francia e Gran Breta «Restano i misteri». Ancora avvistamen

In Galles, qualche giorno fa, l'ultima puntata di una storia infinita: tre elicotteristi hanno dichiarato di aver avvistato un oggetto strano, che emanava forti luci, e di aver provato a seguirlo. Non ci sono riusciti perché ad un certo punto, puf, tutto è sparito. La solita vicenda di Ufo, con il consueto epilogo che porta a dire che siamo di fronte a episodi e a testimonianze inattendibili? Forse sì, ma forse no, perché queste tre persone hanno garantito di non aver preso abbagli, di essere lucide, sobrie e perfettamente in sé. Del resto, se non fossero nelle condizioni psicofisiche per volare, nessuno le metterebbe su un elicottero. Tre militari e per di più operativi, dunque, ovvero gente costretta a controlli metodici e regolari: la loro vicenda, come minimo, deve essere pesata con più attenzione rispetto a quella di persone più facilmente suggestionabili, perché è vero che i cialtroni, in buona o in cattiva fede, non sono mai mancati nella casistica degli oggetti volanti non identificati. Però non è mai mancato nemmeno il mistero. Più o meno denso, più o meno decifrabile. E comunque, sempre affascinante.

Ufo e ufologia sono di nuovo prepotentemente d'attualità, ammesso che siano mai passati di moda. Prima dei fatti nel Galles, ci sono stati il ritorno di avvistamenti a Phoenix (storica terra d'elezione per dischi volanti e cotillons) e le ore di tensione a bordo dello Shuttle Discovery, quando una luce si è messa a «pedinare» la navicella (la Nasa ha poi tranquillizzato gli astronauti: si trattava di un pezzo di isolante perso dallo stesso veicolo spaziale). Infine, soprattutto, ci sono i passi compiuti dai governi, che sempre più di frequente declassificano gli X-files relativi alla materia: in questo mese di giugno è stata la volta della Gran Bretagna, ma nel solo 2008 avevano già aperto gli archivi la Francia e l'Ecuador.

L'apertura dei dossier procede per gradi. L'Inghilterra ne ha messi a disposizione otto, per quelli che restano occorre attendere ancora. A occhio e croce, i documenti più interessanti paiono quelli relativi ai rapporti dell'ex Kgb (127 pagine di registrazione di eventi non normali) e una testimonianza che giunge dall'Ecuador. A margine dei 44 casi de ciale, William Salgago, afferma sen «che ci sono velivoli di origine extr stra atmosfera e che dobbiamo co spazio con esseri di altri mondi».

Ma perché adesso i governi apr nomeno Ufo è diventato di massa — spiega Enrico Baccarini, diriger tro ufologico nazionale —. Decenn da parte di vari governi hanno pro che risposte. Tutto ciò, unito alle di comuni cittadini e di varie asso le autorità a sbloccare parte dei p da capire se la scelta si lega, come all'opportunità di preparare la ge tezza che si possono togliere i vi c'è nulla di decisivo e di preoccu tesi, tra l'altro, è stata usata propr l'apertura degli X-files inglesi.

«La teoria dell'acclimatazione mentano al Cun — viene soster

...i su un
...uminoso

Documenti Negli X-files declassificati le segnalazioni, fino ad oggi sconosciute, fatte da ufficiali e da appartenenti al Kgb

...o gli archivi segreti

...pubblici in Francia e Gran Bretagna
...o i misteri». Ancora avvistamenti

...empre affascinan-
...potentemente d'at-
...ssati di moda. Pri-
...l ritorno di avvista-
...zione per dischi vo-
...ione a bordo dello
... si è messa a «pedi-
...i tranquillizzato gli
...i isolante perso dal-
...soprattutto, ci sono

i passi compiuti dai governi, che sempre più di frequente declassificano gli X-files relativi alla materia: in questo mese di giugno è stata la volta della Gran Bretagna, ma nel solo 2008 avevano già aperto gli archivi la Francia e l'Ecuador.

L'apertura dei dossier procede per gradi. L'Inghilterra ne ha messi a disposizione otto, per quelli che restano occorre attendere ancora. A occhio e croce, i documenti più interessanti paiono quelli relativi ai rapporti dell'ex Kgb (127 pagine di registrazione di eventi non normali) e una testimonianza che giunge dall'Ecuador. A margine dei 44 casi declassificati, un ufficiale, William Salgago, afferma senza ombra di dubbio «che ci sono velivoli di origine extra terrestre nella nostra atmosfera e che dobbiamo condividere il nostro spazio con esseri di altri mondi».

Ma perché adesso i governi aprono i dossier? «Il fenomeno Ufo è diventato di massa: serve una risposta — spiega Enrico Baccarini, dirigente del Cun, il Centro ufologico nazionale —. Decenni di indagini e studi da parte di vari governi hanno prodotto più domande che risposte. Tutto ciò, unito alle incessanti richieste di comuni cittadini e di varie associazioni, ha indotto le autorità a sbloccare parte dei propri archivi». Resta da capire se la scelta si lega, come sostengono al Cun, all'opportunità di preparare la gente oppure alla certezza che si possono togliere i vincoli in quanto non c'è nulla di decisivo e di preoccupante. Quest'ultima tesi, tra l'altro, è stata usata proprio in occasione dell'apertura degli X-files inglesi.

«La teoria dell'acclimatazione al fenomeno — commentano al Cun — viene sostenuta a fronte di una consapevolezza che da parte dei vari governi non tutto è stato ancora detto. Il segreto di Stato unito al pericolo di possibili choc culturali inducono alla cautela nel rendere pubbliche le informazioni».

Intanto cresce nel mondo la voglia di Ufo, la voglia di alieni. E l'interesse, secondo Baccarini, non è solo e tanto per le componenti immaginifiche del fenomeno, «quanto perché è sempre più ampia la consapevolezza che la vita non è patrimonio esclusivo della Terra. Il Vaticano stesso ha ammesso tale possibilità («Si può credere in Dio e negli extraterrestri» ha dichiarato l'astronomo-teologo José Gabriele Funes, *ndr*) e le ultime scoperte delle sonde inviate provano l'evidenza di forme di vita batterica su Marte; infine, la scoperta di pianeti extrasolari simili al nostro avvalora la non unicità del sistema solare in cui siamo collocati».

Perché dovremmo essere soli nell'universo?, si chiedono al Cun. «Più di sessant'anni di avvistamenti nei cieli, registrati da piloti militari, uomini di governo,

32

Gli avvistamenti, dal 2001 ad oggi, dei quali si è occupata l'Aeronautica Militare italiana e che non hanno trovato una spiegazione

all'opportunità di preparare la gente oppure alla certezza che si possono togliere i vincoli in quanto non c'è nulla di decisivo e di preoccupante. Quest'ultima tesi, tra l'altro, è stata usata proprio in occasione dell'apertura degli X-files inglesi.

«La teoria dell'acclimatazione al fenomeno — commentano al Cun — viene sostenuta a fronte di una consapevolezza che da parte dei vari governi non tutto è stato ancora detto. Il segreto di Stato unito al pericolo di possibili choc culturali inducono alla cautela nel rendere pubbliche le informazioni».

Intanto cresce nel mondo la voglia di Ufo, la voglia di alieni. E l'interesse, secondo Baccarini, non è solo e tanto per le componenti immaginifiche del fenomeno, «quanto perché è sempre più ampia la consapevolezza che la vita non è patrimonio esclusivo della Terra. Il Vaticano stesso ha ammesso tale possibilità («Si può credere in Dio e negli extraterrestri» ha dichiarato l'astronomo-teologo José Gabriele Funes, *ndr*) e le ultime scoperte delle sonde inviate provano l'evidenza di forme di vita batterica su Marte; infine, la scoperta di pianeti extrasolari simili al nostro avvalora la non unicità del sistema solare in cui siamo collocati».

Perché dovremmo essere soli nell'universo?, si chiedono al Cun. «Più di sessant'anni di avvistamenti nei cieli, registrati da piloti militari, uomini di governo, scienziati, comuni cittadini dimostrano — dice Baccarini — la presenza di un fenomeno tangibile. Decine di commissioni governative lo hanno esaminato, non riuscendo mai a classificarlo, nella sua totalità, come di origine naturale o terrestre. La stessa Aeronautica militare possiede un proprio ufficio che si occupa del censimento statistico di questi oggetti. La realtà è che il fenomeno Ufo esiste e interessa a vari livelli tanto gli establishment governativi quanto coloro che si trovano ad avvistare qualcosa di anomalo».

Fermandoci al solo caso dell'Ami e bloccando la ricerca a ritroso al 2001, sono 32 i casi che non hanno trovato una spiegazione attendibile. Nel 2005 si è registrata poi l'uscita dell'ex ministro della Difesa canadese Paul Hellyer in una conferenza a Toronto: ricordando di aver partecipato dal 1963 al 1967 alle riunioni dell'Alleanza Atlantica, dichiarò che dal 1947 (quando il pilota Kenneth Arnold disse di essersi imbattuto in una serie di *flying saucers*, episodio di poco anteriore al caso Roswell e al presunto ritrovamento di un'astronave schiantatasi al suolo) gli Ufo volano in totale libertà sopra i nostri cieli. Non solo: il desiderio degli Usa di tornare sulla Luna entro il 2020 sarebbe da legare alla necessità di creare una base che permetta di difendere la Terra dagli attacchi intergalattici. Curiosamente, negli anni 70, anche di questo si parlava in una serie di telefilm diventata cult: chi non ricorda *Shado*, l'organizzazione costituitasi per combattere in assoluto segreto una razza aliena in via d'estinzione che sperava di sopravvivere catturando uomini per usarli come pezzi di ricambio?

«L'evidenza che fenomeni sconosciuti sono presenti nei nostri cieli — dice ancora Baccarini — è ormai incontrovertibile. Già nel IV secolo dopo Cristo, lo scrittore latino Giulio Ossequente ci parlava di "scudi infuocati" che stazionavano nei cieli dell'antico impero romano. Gli Ufo esistono dunque da molto prima di quanto si possa pensare e la storia stessa testimonia questa realtà. Oggi non si discute più sull'evidenza del fenomeno, ma semmai sulla sua natura o sulle sue possibili implicazioni sociali, culturali e tecnologiche».

Flavio Vanetti

32

Gli avvistamenti, dal 2001 ad oggi, dei quali si è occupata l'Aeronautica Militare italiana e che non hanno trovato una spiegazione attendibile

127

Le pagine di registrazione di «eventi non normali» firmate dal Kgb e entrate negli archivi inglesi sugli Ufo che in questi giorni sono stati declassificati

SECOLO XIX

VENERDÌ
4 SETTEMBRE
2009

5

GIAPPONE

La first-lady: «Sono stata su Venere...»

Miyuki Hatoyama lo ha scritto in un libro. E ha detto anche di aver conosciuto l'attore Tom Cruise in un'altra vita

TOKYO. Se il nuovo primo ministro giapponese, Yukio Hatoyama, avrà il suo bel daffare a frenare l'espansionismo cinese e le ambizioni nucleari nordcoreane, può stare tranquillo sul fronte di...Venere: sua moglie, Miyuki, c'è stata e s'è pure trovata bene. Tipo bizzarro la moglie del nuovo capo del governo giapponese: lui l'ha sposata in seconde nozze e sostiene che lei è la sua «inesauribile fonte di energia». Ma Miyuki non gli risparmia bizzarie ed eccentricità: ex attrice, scrittrice culinaria, amante dei talk-show, amica - sostiene - di Tom Cruise che dice di aver incontrato in una sua vita precedente, «quando lui era giapponese». «Quando lo reincontrerò, gli dirò "Ciao, quanto tempo che non ci vediamo". E sono certa che capirà». Su Venere, la attuale signora Hatoyama c'è andata negli anni '70: «Il mio corpo dormiva. La mia anima montò su un Ufo a forma triangolare e arrivò su Venere», ha raccontato in un libro pubblicato l'anno scorso e intitolato «Cose davvero strane che mi sono accadute». «Era un posto bellissimo e tutto verde». Al risveglio, la futura "first lady" giapponese si trovò accanto il suo ormai ex marito (un ristoratore giapponese, che aveva sposato mentre viveva in California); e lui le disse che probabilmente aveva sognato. «Il mio attuale marito la pensa diversamente», si legge ancora nel libro. «Mi avrebbe detto di sicuro: «Oh, fantastico...».


Miyuki Hatoyama

Giappone

La moglie del premier: «Rapita dagli Ufo fino al pianeta Venere»

La sinistra ha finalmente conquistato il potere in Giappone dopo mezzo secolo di digiuno, ma il primo ministro in pectore, Yukio Hatoyama, non avrà vita facile. Gli americani non vogliono saperne di lasciare la base di Okinawa conquistata con il sangue durante la seconda guerra mondiale. L'espansionismo cinese e le follie nucleari della Nord Corea sono altre due sfide da far tremare i polsi. Ma, al suo fianco, c'è l'amata consorte Miyuki Hatoyama che potrà mettere una buona parola per il marito... almeno con gli extraterrestri.

In un libro pubblicato lo scorso anno ha raccontato del suo viaggio su Venere, trasportata di notte da una navicella aliena negli anni Settanta. Non solo: l'eccentrica first lady giapponese si nutre ogni mattina dell'energia solare.

Il Partito democratico ha vinto le elezioni domenica scorsa conquistando la Dieta, il parlamento di Tokyo. Ora dovrà preoccuparsi di tenere sotto controllo la signora Hatoyama. A 66 anni è stata ex attrice, scrittrice culinaria, stilista sui generis e consulente d'immagine. In passato aveva cominciato a far parlare di sé quando recitava nella *Rivista Takarazuka*. Un gruppo femminile che metteva in scena musical romantici per affollate platee riservate esclusivamente a donne di mezza età. Oggi ama partecipare ai talk-show

mettere una buona parola per il marito... almeno con gli extraterrestri.

In un libro pubblicato lo scorso anno ha raccontato del suo viaggio su Venere, trasportata di notte da una navicella aliena negli anni Settanta. Non solo: l'eccentrica first lady giapponese si nutre ogni mattina dell'energia solare.

Il Partito democratico ha vinto le elezioni domenica scorsa conquistando la Dieta, il parlamento di Tokyo. Ora dovrà preoccuparsi di tenere sotto controllo la signora Hatoyama. A 66 anni è stata ex attrice, scrittrice culinaria, stilista sui generis e consulente d'immagine. In passato aveva cominciato a far parlare di sé quando recitava nella *Rivista Takarazuka*. Un gruppo femminile che metteva in scena musical romantici per affollate platee riservate esclusivamente a donne di mezza età. Oggi ama partecipare ai talk-show dove ne racconta di tutti colori. Una delle più belle è la storia dell'amicizia con l'attore Tom Cruise. Non l'ha incontrato ad Hollywood, ma in una vita precedente «quando era giapponese». Forse si confonde con il film *L'ultimo samurai* dove Cruise si trasforma in antico guerriero giapponese.



COPPIA I coniugi Hatoyama

Le cose più stravaganti che mi sono accadute è il titolo di uno dei libri scritti dalla signora Hatoyama. La first lady descrive nei particolari il viaggio su Venere trasportata dagli alieni. «Mentre il mio corpo dormiva, sono convinta che lo spirito sia volato a bordo di un Ufo triangolare su Venere, un posto meraviglioso e molto verde», sostiene la moglie del primo ministro in pectore. Il viaggio intergalattico sarebbe avvenuto negli anni Settanta quando la signora era sposata con il primo marito, un ristoratore giapponese che viveva in California. Il consorte liquidò la faccenda spiegandole che aveva sognato. «Il mio attuale marito (il vincitore delle elezioni per la sinistra, nda) - ha sostenuto la donna - l'avrebbe presa diversamente, magari commentando "oh, fantastico!"». La signora Hatoyama ha conosciuto il suo secondo consorte proprio negli Stati Uniti mentre studiava all'università di Stanford. Il matrimonio con una divorziata fece scandalo in Giappone, perché lui fa parte di una blasonata famiglia di politici. Nonostante le molte bizzarrie, Yukio Hatoyama ha sempre parlato in termini entusiastici della moglie: «Mi sento sollevato quando torno a casa», «lei è la mia centrale di rifornimento energetico». Magari viene aiutato dalla strana pratica mattutina della consorte rivelata prima del voto in un'intervista durante un programma per casalinghe. La signora Hatoyama a colazione sostiene di «mangiare il sole». Ovvero si ciba della sua energia per mantenersi in forma. Alla domanda su come lo faccia lei ha chiuso gli occhi come per assaporarne dei pezzettini gustosi facendo il verso «gnam, gnam, gnam». Il Giappone è il Paese del Sol Levante e non a caso la signora ha aggiunto: «Ne traggo energia ed anche mio marito lo fa».

FBil

Giornale 4-9-09

Fantasia al potere

La first lady giapponese parla con gli alieni Il marito: «È fantastico»

Miyuki, moglie del nuovo premier democratico Hatoyama, ha anche detto di aver incontrato Tom Cruise «in un'altra vita»

ALESSANDRO BONELLI

Con quei capelli a caschetto e il musetto sbarazzino, la nuova first lady giapponese ha già conquistato la simpatia dei giornalisti. Miyuki Hatoyama, 66 anni, stupisce però anche per le sue affermazioni stravaganti: «Sono stata rapita da un Ufo, che mi ha portato su Venere: è un posto molto bello». Se il premier in pectore Yukio Hatoyama è soprannominato "l'alieno", per via degli occhi sporgenti, la moglie ha raccontato di averne visto uno, per così dire, in carne e ossa.

«Mentre il mio corpo stava dormendo, credo che la mia anima sia salita su un Ufo di forma triangolare, e sia andata su Venere. Era un posto molto bello e tutto verde». L'insolita confessione è contenuta in un libro che Miyuki Hatoyama ha dato alle stampe alcuni mesi

LA VICENDA

IL PRIMO MINISTRO
Yukio Hatoyama è nato a Tokyo nel 1947. "Figlio d'arte", proviene da una famiglia di politici ed ha militato nel Partito Liberaldemocratico, prima di diventare il leader del Partito Democratico. Assumerà la guida del governo giapponese dopo il voto del Parlamento previsto per il 16 settembre.

LA FIRST LADY
Miyuki Hatoyama è nata a Shanghai nel 1943. Ex attrice professionista, è autrice di vari libri di cucina.

IL LORO MATRIMONIO
I due si sono conosciuti in California (lui per un dottorato alla Standford University); e il loro matrimonio è stato celebrato negli Usa nel 1975.

Ex attrice di musical, cuoca provetta (ha scritto sull'argomento diversi libri di successo), la futura first lady disse una volta di avere incontrato Tom Cruise, ma «in un'altra vita». L'attore americano infatti, spiegò all'allibito presentatore televisivo, nella sua vita precedente era giapponese. «Dunque, se mi incontrasse mi riconoscerebbe. E direbbe: da quanto tempo non ci vediamo!». A proposito del viaggio su Venere, la donna racconta nel libro che al suo risveglio raccontò tutto all'ex marito, che le rispose glaciale: «Stavi sognando». Non come avrebbe fatto il suo attuale consorte, precisa la signora Hatoyama, «che avrebbe esclamato: ma è fantastico!».

Nata a Shanghai nel 1943, quando la città era sotto occupazione giapponese, Miyuki studiò a Kobe e poi alla prestigiosa università di Stanford, a San Francisco. Qui conobbe l'attuale marito, che sposò nel 1975. Hanno un figlio, Kiichiro, che attualmente vive in Russia dove studia ingegneria.

Durante la campagna elettorale, Yukio Hatoyama ha detto di essere molto grato alla moglie, e al suo entusiasmo con-



COPPIA AFFIATATA
Miyuki Hatoyama con suo marito, il premier in pectore Yukio Hatoyama *La Presse*

LA CLASSIFICA

Il marito: «È fantastico»

Miyuki, moglie del nuovo premier democratico Hatoyama, ha anche detto di aver incontrato Tom Cruise «in un'altra vita»

ALESSANDRO BONELLI

Con quei capelli a caschetto e il musetto sbarazzino, la nuova first lady giapponese ha già conquistato la simpatia dei giornalisti. Miyuki Hatoyama, 66 anni, stupisce però anche per le sue affermazioni stravaganti: «Sono stata rapita da un Ufo, che mi ha portato su Venere: è un posto molto bello». Se il premier in pectore Yukio Hatoyama è soprannominato "l'alieno", per via degli occhi sporgenti, la moglie ha raccontato di averne visto uno, per così dire, in carne e ossa.

«Mentre il mio corpo stava dormendo, credo che la mia anima sia salita su un Ufo di forma triangolare, e sia andata su Venere. Era un posto molto bello e tutto verde». L'insolita confessione è contenuta in un libro che Miyuki Hatoyama ha dato alle stampe alcuni mesi fa. Si intitola "Cose molto strane che ho incontrato". Mentre il leader democratico, assaporato lo storico trionfo elettorale, si prepara a insediarsi come primo ministro, i riflettori della stampa tornano così a puntarsi sulla sua eccentrica dolce metà. Giornali e televisioni riaprono gli archivi e ne escono interviste e dichiarazioni che risulterebbero imbarazzanti, se non fosse per l'ironia con cui Miyuki ne dà sfoggio.

Ex attrice di musical, cuoca provetta (ha scritto sull'argomento diversi libri di successo), la futura first lady disse una volta di avere incontrato Tom Cruise, ma «in un'altra vita». L'attore americano infatti, spiegò all'allibito presentatore televisivo, nella sua vita precedente era giapponese. «Dunque, se mi incontrasse mi riconoscerebbe. E direbbe: da quanto tempo non ci vediamo!». A proposito del viaggio su Venere, la donna racconta nel libro che al suo risveglio raccontò tutto all'ex marito, che le rispose glaciale: «Stavi sognando». Non come avrebbe fatto il suo attuale consorte, precisa la signora Hatoyama, «che avrebbe esclamato: ma è fantastico!».

Nata a Shanghai nel 1943, quando la città era sotto occupazione giapponese, Miyuki studiò a Kobe e poi alla prestigiosa università di Stanford, a San Francisco. Qui conobbe l'attuale marito, che sposò nel 1975. Hanno un figlio, Kiichiro, che attualmente vive in Russia dove studia ingegneria.

Durante la campagna elettorale, Yukio Hatoyama ha detto di essere molto grato alla moglie, e al suo entusiasmo contagioso. Dopo il successo di domenica scorsa, ha aggiunto che la signora avrà un ruolo di primo piano insolito per una first lady giapponese.

In un'altra delle sue strane interviste, Miyuki Hatoyama ha spiegato di nutrirsi letteralmente del sole. Alzando le braccia al cielo, ha raccontato: «Mangio anche il sole. Sì, proprio così: gnam, gnam, gnam. Mi dà un'enorme energia. Anche mio marito da qualche tempo ha cominciato a farlo».

LA VICENDA

IL PRIMO MINISTRO
Yukio Hatoyama è nato a Tokyo nel 1947. "Figlio d'arte", proviene da una famiglia di politici ed ha militato nel Partito Liberaldemocratico, prima di diventare il leader del Partito Democratico. Assumerà la guida del governo giapponese dopo il voto del Parlamento previsto per il 16 settembre.

LA FIRST LADY
Miyuki Hatoyama è nata a Shanghai nel 1943. Ex attrice professionista, è autrice di vari libri di cucina.

IL LORO MATRIMONIO
I due si sono conosciuti in California (lui per un dottorato alla Standford University); e il loro matrimonio è stato celebrato negli Usa nel 1975.



COPPIA AFFIATATA
Miyuki Hatoyama con suo marito, il premier in pectore Yukio Hatoyama *La Presse*

LA CLASSIFICA

Forbes elegge Rio de Janeiro la città più "felice" del mondo

Rio è la città più felice al mondo ma per chi non ci abita. Elevata criminalità, l'aids che imperversa, quartieri dove sarebbe meglio non mettere piede. Questa è la dura realtà di Rio de Janeiro, molto diversa dalla percezione che ne hanno i turisti. Così tanto che è considerata internazionalmente la città più felice al mondo. Seconda Sydney, terza Barcellona. Roma? È ottava, ma batte Parigi, nona, e Buenos Aires, decima. Lo stabilisce una classifica della rivista Forbes, basata su un sondaggio svolto da un'azienda americana di ricerche di mercato, la Gfk, che ha raccolto le opinioni di 10mila persone sparse in una ventina di Paesi, in giro per il mondo.
Forbes sottolinea che si tratta di una lista su come queste città vengono percepite nel mondo, non su come sono nella realtà. «La capitale brasiliana vince - spiega Simon Anholt, il curatore della classifica - perché tutti l'associano al Carnevale, alla samba, al mare e al divertimento». Si cambia idea se si considera che dal 1999 al 2008 sono sorte 218 nuove favelas intorno al centro urbano di Rio. Sono circa 2,5 milioni le persone che vivono in queste baraccopoli, costruite per lo più sulle montagne (*morros*) che circondano l'area urbana. E lì manca tutto: a partire dalle scuole e dai servizi sanitari, mentre a farla da padroni sono le bande di narcotrafficanti.

ALESSANDRO CARLINI

Il marito ha vinto storiche elezioni in Giappone
Ma è della sua autobiografia che parla il mondo

Miyuki Hatoyama

"Ho volato su un Ufo" Gli incontri ravvicinati della nuova first lady



LA STRANA COPPIA
Il nuovo premier giapponese, Hatoyama, con la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA

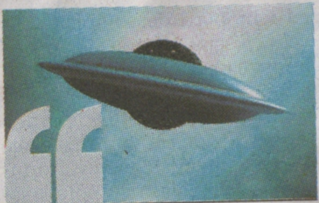
Fatti più in là, Michelle Obama. E anche tu, Carla Bruni. Sul palcoscenico della politica internazionale arriva una nuova first lady, in grado di portare via l'attenzione dei media e del pubblico da tutte le altre. Non per le braccia scoperte o gli short, come Michelle. Né per il fascino da cantante ed ex-fotomodella, come l'italiana che fa coppia con Sarkozy. Ma semplicemente perché nessuna, propria nessuna consorte dei leader mondiali ha mai detto di essere stata «rapita dagli alieni» e portata da un Ufo «su Venere», un pianeta «molto bello e molto verde». Né risultano esserci altri

dati a spulciare nelle più recenti interviste della novella first lady e tra le pagine della sua autobiografia, opportunatamente titolata *Le cose molto strane che ho incontrato*, pubblicata nel 2008.

Ed eccone una: la signora Hatoyama racconta della notte di venti anni or sono in cui, mentre lei dormiva tranquilla, venne rapita dagli extraterrestri. «Mentre il mio corpo era addormentato», scrive Miyuki, «la mia anima salì in cielo su un Ufo a forma di triangolo e arrivò fino a Venere. Era un luogo molto bello ed era molto verde». All'epoca, era sposata con un altro uomo, che le disse senza scomporsi: «Sarà stato un sogno». Ma la first lady è convinta che il suo secondo e attuale marito, che non nasconde di adorarla, avrebbe reagito diversamente: «Lui ha un diverso modo di pensare», afferma in un'intervista. «Sicuramente avrebbe esclamato, "Oh, fantastico", e poi avrebbe continuato a occuparsi dei fatti suoi».

I suoi "strani incontri" non finiscono su Venere: Miyuki afferma di avere incontrato Tom Cruise in una vita precedente, e non vede l'ora di rincontrarlo. «Sono certa che se gli dicessi, "E' un pezzo che non ci vediamo", capirebbe a che cosa alludo», os-

mondiali ha mai detto di essere stata «rapita dagli alieni» e portata da un Ufo «su Venere», un pianeta «molto bello e molto verde». Né risultano esserci altri casi di mogli di presidenti o primi ministri che dicano di avere incontrato Tom Cruise, o qua-



La gita su Venere

Mentre il mio corpo era addormentato la mia anima salì in cielo su un Ufo a forma di triangolo e arrivò fino a Venere Era un luogo molto bello, e molto verde

lunque altro attore, «in un'altra vita», precedente all'attuale.

La signora in questione si chiama Miyuki Hatoyama ed è sposata con il neo-primo ministro giapponese, Yukio Hatoyama, fresco vincitore di storiche elezioni in cui il suo partito ha messo fine alla pluridecennale egemonia dei liberaldemocratici sul Sol Levante. Il nuovo premier appariva anticonvenzionale per i rigidi standard nipponici, a causa del modo scompigliato in cui si pettina i capelli e dei colori che sceglie per i suoi abiti. In realtà è un multimilionario erede di una famiglia che da quattro generazioni porta uomini al vertice della politica del Giappone e comunque le sue presunte stramberie sono niente in confronto a quelle della moglie.

A raccontarle per primo a un pubblico occidentale, che ancora non la conosce, sono stati per primi l'*Huffington Post* e l'*Independent* di Londra, che sono an-

Cruise in una vita precedente, e non vede l'ora di rincontrarlo. «Sono certa che se gli dicessi, "E' un pezzo che non ci vediamo", capirebbe a che cosa alludo», osserva. La neo first lady giapponese avrebbe avuto caratteristi-



La vita con Tom

In una vita precedente ho incontrato Tom Cruise. Sono certa che se gli dicessi "È un pezzo che non ci vediamo" lui capirebbe a che cosa alludo

che originali anche senza bisogno degli alieni e di Cruise: è un'entusiasta della macrobiotica, guru del life style, autrice di libri di cucina e ex-attrice del famoso teatro Takarazuka. Lasciato il teatro andò negli Stati Uniti e fu lì, mentre faceva la cameriera in un ristorante di San Francisco, che conobbe Yukio, che allora studiava alla Stanford University, primo gradino della carriera che adesso lo ha condotto alla premiership. Quando si conobbero, lei era ancora sposata con il primo marito. Miyuki sarebbe dunque in ogni caso una first lady più moderna e fuori dalle regole della tradizione, ma l'esperienza su Venere con gli alieni e la conoscenza con Tom Cruise in un'altra vita sono argomenti di conversazione a cui le mogli dei potenti della terra, e i potenti stessi, forse non si aspettavano di dover affrontare al prossimo summit del G8. Chissà se prima o poi venusiani o marziani torneranno a trovarla.

“Ho volato su un Ufo” Gli incontri ravvicinati della nuova first lady

LA STRANA COPPIA Il nuovo premier giapponese, Hatoyama, con la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA

Fatti più in là, Michelle Obama. E anche tu, Carla Bruni. Sul palcoscenico della politica internazionale arriva una nuova first lady, in grado di portare via l'attenzione dei media e del pubblico da tutte le altre. Non per le braccia scoperte o gli short, come Michelle. Né per il fascino da cantante ed ex-fotomodella, come l'italiana che fa coppia con Sarkozy. Ma semplicemente perché nessuna, propria nessuna consorte dei leader mondiali ha mai detto di essere stata «rapita dagli alieni» e portata da un Ufo «su Venere», un pianeta «molto bello e molto verde». Né risultano esserci altri casi di mogli di presidenti o primi ministri che dicano di avere incontrato Tom Cruise, o quadati a spulciare nelle più recenti interviste della novella first lady e tra le pagine della sua autobiografia, opportunatamente titolata *Le cose molto strane che ho incontrato*, pubblicata nel 2008.

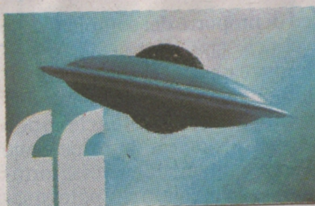
Ed eccone una: la signora Hatoyama racconta della notte di venti anni or sono in cui, mentre lei dormiva tranquilla, venne rapita dagli extraterrestri. «Mentre il mio corpo era addormentato», scrive Miyuki, «la mia anima salì in cielo su un Ufo a forma di triangolo e arrivò fino a Venere. Era un luogo molto bello ed era molto verde». All'epoca, era sposata con un altro uomo, che le disse senza scomporsi: «Sarà stato un sogno». Ma la first lady è convinta che il suo secondo e attuale marito, che non nasconde di adorarla, avrebbe reagito diversamente: «Lui ha un diverso modo di pensare», afferma in un'intervista. «Sicuramente avrebbe esclamato, "Oh, fantastico", e poi avrebbe continuato a occuparsi dei fatti suoi».

I suoi "strani incontri" non finiscono su Venere: Miyuki afferma di avere incontrato Tom Cruise in una vita precedente, e non vede l'ora di rincontrarlo. «Sono certa che se gli dicessi, "E' un pezzo che non ci vediamo", capirebbe a che cosa alludo», osserva. La neo first lady giapponese avrebbe avuto caratteristi-



La gita su Venere

Mentre il mio corpo era addormentato la mia anima salì in cielo su un Ufo a forma di triangolo e arrivò fino a Venere Era un luogo molto



La vita con Tom

In una vita precedente ho incontrato Tom Cruise. Sono certa che se gli dicessi "È un pezzo che non ci vediamo" lui capirebbe a che cosa allude-

UFO seen over Kanazawa

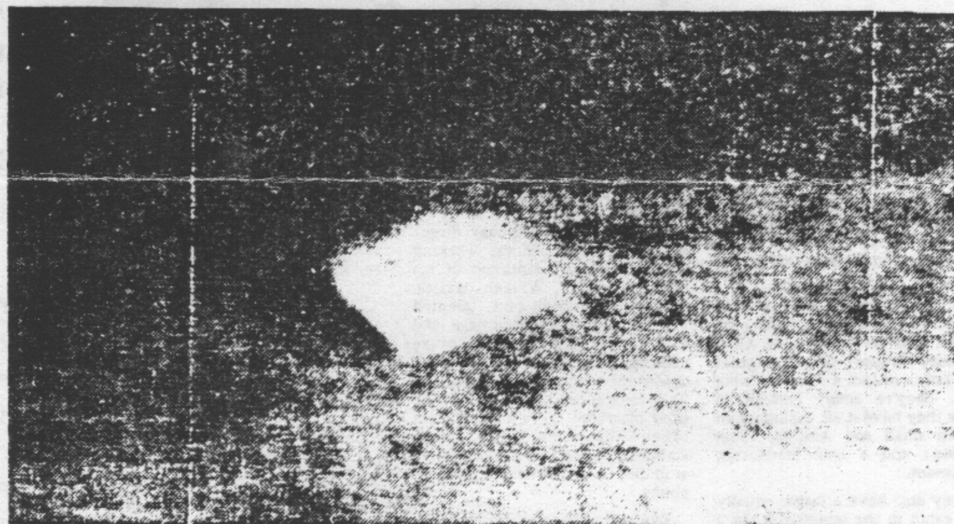
Whatever it was, it wasn't a hoax, group says

KANAZAWA (Kyodo) A flying object videotaped over Kanazawa, Ishikawa Prefecture, in early July has been identified as "a real UFO" by a U.S. research institution.

Yasuhiko Hamazaki, a 32-year-old public office worker, spotted and videotaped the object on the evening of July 6.

Diamond in shape and platinum-colored, the object made no sounds as it hovered over the city in a halo of orange and white light, Hamazaki said.

He said it was very different from the planes stationed at nearby Komatsu U.S. Air Base that often fly over the city.



A DIAMOND-SHAPED object buzzes the skies over Kanazawa, Ishikawa Prefecture, on July 6.

Hamazaki videotaped the "flying saucer" for about a minute and sent the tape to the private UFO Research Institution Fund in the United States for analysis.

Bruce Maccabee, a physics professor at Washington University, carried out the analysis using a computer to give clearer definition to the videotape.

After two months of study, Maccabee, who has served as a science and technology advisor to the U.S. Navy, concluded that the flying object in the video was not identical to any existing on earth and could be acknowledged as a "real UFO."

He also said the flying object is similar to one that was photographed in Hawaii in 1975.

Some of the institute's findings were sent to the Hakui Youth Mystery Club, which had arranged for Hamazaki to send the video to the U.S.

Hamazaki, after being notified of the results, said he was very pleased that his discovery had been acknowledged by an authoritative UFO researcher.

JAPAN TIMES 23-9-89

GIAPPONE LE BIZZARRIE DELLA NUOVA FIRST LADY, MIYUKI. «LI' E' TUTTO VERDE»

«Sono stata su Venere con un Ufo»



Miyuki Hatoyama (*Reuters*)

— *TOKYO* —

SE IL NUOVO primo ministro giapponese, Yukio Hatoyama, avrà il suo bel da fare a frenare l'espansionismo cinese e le ambizioni nucleari nordcoreane, può stare tranquillo sul fronte di... Venere: sua moglie, Miyuki, c'è stata e s'è pure trovata bene. Tipo bizzarro la moglie del nuovo capo del governo giapponese: lui l'ha sposata in seconde nozze e sostiene che è la sua «inesauribile fonte di energia». Ma Miyuki, 66 anni, non gli risparmia bizzarie ed eccentricità: ex attrice, scrittrice culinaria, amante dei talk-show, amica — sostiene — di Tom Cruise, che dice di aver incontrato in una sua vita precedente, «quando lui era giapponese». Su Venere, la attuale signora Hatoyama c'è andata negli anni '70: «Il mio corpo dormiva. La mia anima montò su un Ufo a forma triangolare e arrivò su Venere», ha raccontato in un libro pubblicato l'anno scorso e intitolato *Cose davvero strane che mi sono accadute*. «Era un posto bellissimo e tutto verde». Al risveglio, la prossima first lady (il voto del Parlamento al nuovo premier è stato fissato il 16 settembre) si trovò accanto il suo ex marito (un ristoratore giapponese, che aveva sposato mentre viveva in California) che le disse che probabilmente aveva sognato. «Il mio attuale marito la pensa diversamente — si legge ancora nel libro —. Mi avrebbe detto di sicuro: 'Oh, fantastico...'». Se non altro perché Yukio Hatoyama, 62 anni, è chiamato Alien a causa di un occhio particolarmente sporgente. Che ci fosse anche lui su quell'Ufo? D'altronde la moglie dice che «prende assieme a lui energia dal sole».

Giorno 4/9/09

E-Polis 5-9-09

Il signor Palomar

La first lady rapita dagli alieni

Valerio Lucarelli



Che in Giappone le cose stessero mutando a velocità supersonica lo si era capito già lo scorso lunedì, al termine della consultazione elettorale. Dopo 54 anni di dominio pressoché ininterrotto i conservatori hanno infatti subito una pesante sconfitta. A trionfare, il leader dei democratici Yukio Hatoyama, nipote del fondatore della Bridgestone, definito il Kennedy del Giappone. Così come per tanti altri uomini influenti, dietro il successo del nuovo premier spicca la figura della sua consorte. È Miyuki, 62 anni, ex attrice, stilista ed appassionata di macrobiotica, a dargli la carica. E forse anche qualcosa in più. Miyuki infatti, ha rivelato in una sua autobiografia di essere stata rapita dagli alieni. Il fattaccio sarebbe accaduto negli anni Ottanta, quando la sua anima fu catturata da un Ufo triangolare che la trascinò nello spazio interstellare fin su Venere, pianeta bellissimo e molto verde. Non contenta, la nuova first lady nipponica ha raccontato di essere stata amica di Tom Cruise. In un'altra vita, si capisce. Insomma la moglie del premier giapponese ha davvero tutte le carte in regola per sbaragliare le colleghe. Da Michelle Obama a Carla Bruni, passando per Veronica Lario, non ce n'è per nessuna. Con un colpo a sorpresa è riuscita a far dimenticare, almeno per un istante, i gravi problemi che affliggono l'economia giapponese. Miyuki ha davvero una marcia in più. Almeno sul pianeta Terra.

*Scrittore, info@valeriolucarelli.it

E-Polis 5-9-09

La moglie del premier: sono andata su Venere

Tokyo

Miyuki Hatoyama, moglie del neo-primo ministro giapponese Yukio Hatoyama, sostiene di essere stata rapita dagli alieni negli anni 70'. «Quando il mio corpo si è addormentato racconta in uno dei libri che ha dato alle stampe - la mia anima è partita su una navicella triangolare; Venere era un posto molto bello, era tutto molto verde».

Il signor Palomar

La first lady rapita dagli alieni



Valerio Lucarelli

Che in Giappone le cose stessero mutando a velocità supersonica lo si era capito già lo scorso lunedì, al termine della consultazione elettorale. Dopo 54 anni di dominio pressoché ininterrotto i conservatori hanno infatti subito una pesante sconfitta. A trionfare, il leader dei democratici Yukio Hatoyama, nipote del fondatore della Bridgestone, definito il Kennedy del Giappone. Così come per tanti altri uomini influenti, dietro il successo del nuovo premier spicca la figura della sua consorte. È Miyuki, 62 anni, ex attrice, stilista ed appassionata di macrobiotica, a dargli la carica. E forse anche qualcosa in più. Miyuki infatti, ha rivelato in una sua autobiografia di essere stata rapita dagli alieni. Il fattaccio sarebbe accaduto negli anni Ottanta, quando la sua anima fu catturata da un Ufo triangolare che la trascinò nello spazio interstellare fin su Venere, pianeta bellissimo e molto verde. Non contenta, la nuova first lady nipponica ha raccontato di essere stata amica di Tom Cruise. In un'altra vita, si capisce. Insomma la moglie del premier giapponese ha davvero tutte le carte in regola per sbaragliare le colleghe. Da Michelle Obama a Carla Bruni, passando per Veronica Lario, non ce n'è per nessuna. Con un colpo a sorpresa è riuscita a far dimenticare, almeno per un istante, i gravi problemi che affliggono l'economia giapponese. Miyuki ha davvero una marcia in più. Almeno sul pianeta Terra.

***Scrittore, info@valeriolucarelli.it**

Personaggio

PECHINO

Le stranezze di Miyuki inaugurano il nuovo corso

Vabbè che siamo nel regno del Sol Levante, ma che Miyuki Hatoyama, la moglie del futuro premier nipponico, sostenga in pubblico di mangiare il sole a colazione (e di essere stata rapita dagli alieni), suona strano anche in Giappone, e getta un'ombra di follia sulla famiglia che dovrebbe guidare il Paese asiatico fuori da una crisi decennale. «Lo mangio così – ha Miyuki detto in una trasmissione televisiva chiudendo gli occhi, piegando la testa all'indietro e allungando le braccia verso l'alto come a strappare pezzi immaginari di sole –. Gnam, gnam, gnam. Mi dà un'enorme energia... e anche mio marito ha cominciato a mangiarlo di recente».

Certo, la futura First Lady è un'artista, forse parlava per metafore.

ECCENTRICITÀ DA ARTISTA
Prima di sposare il futuro primo ministro era stata una cantante e un'attrice

IL MARITO LA ADORA
Crede a tutto quello che dice «L'ho sposata per amore: è lei che mi ha fatto vincere»





Il vincitore Yukio Hatoyama (sopra) 62 anni ha sconfitto i liberaldemocratici, al potere da 55 anni

Affascinante Miyuki (a sinistra nella foto) 66 anni ha conosciuto il marito negli Stati Uniti

"Io, rapita dagli alieni" Lady Hatoyama choc

La moglie del premier giapponese: "Mangio il sole"

Miyuki, 66 anni, nata a Shanghai, e vissuta per molti anni negli Stati Uniti, dove ha incontrato e sposato in seconde nozze il marito, è stata cantate, ballerina e attrice. Ha lavorato nel popolarissimo Takarazuka revue, un gruppo di spettacolo degli Anni 60, tipo musical di Broadway, dove le ragazze

dei vestiti e del look del marito, ed ha inventato la pettinatura con il ciuffone all'indietro che gli scopre la fronte.

Il futuro premier è estasiato. Continua a ripetere: «Il mio è un matrimonio d'amore», dichiarazione fuori dagli schemi rigidi dell'etichetta nazionale, cosa che però sembra gli abbia giovato

fermano qui. In un libro pubblicato l'anno scorso scriveva che 20 anni fa ha viaggiato nello spazio rapita dagli alieni. «Mentre il mio corpo dormiva penso che il mio spirito sia volato su una nave spaziale di forma triangolare alla volta di Venere. Era un posto molto bello e pieno di verde». E il marito innamorato non ha

lossal «L'ultimo Samurai». ambientato nel Giappone dell'800 e popolarissimo a Tokyo. «So che lui era giapponese nella sua vita precedente – ha detto Miyuki –. Allora ero con lui. Per questo mi riconoscerà quando lo incontro e mi dirà: non ci si vede da un sacco di tempo».

Forse è un complimento interessato.

di Miyuki inaugurano il nuovo corso



Il vincitore Yukio Hatoyama (sopra) 62 anni ha sconfitto i liberaldemocratici, al potere da 55 anni

Affascinante Miyuki (a sinistra nella foto) 66 anni ha conosciuto il marito negli Stati Uniti

"Io, rapita dagli alieni" Lady Hatoyama choc

La moglie del premier giapponese: "Mangio il sole"

Vabbè che siamo nel regno del Sol Levante, ma che Miyuki Hatoyama, la moglie del futuro premier nipponico, sostenga in pubblico di mangiare il sole a colazione (e di essere stata rapita dagli alieni), suona strano anche in Giappone, e getta un'ombra di follia sulla famiglia che dovrebbe guidare il Paese asiatico fuori da una crisi decennale. «Lo mangio così – ha Miyuki detto in una trasmissione televisiva chiudendo gli occhi, piegando la testa all'indietro e allungando le braccia verso l'alto come a strappare pezzi immaginari di sole –. Gnam, gnam, gnam. Mi dà un'enorme energia... e anche mio marito ha cominciato a mangiarlo di recente».

Certo, la futura First Lady è un'artista, forse parlava per metafore.

ECCENTRICITÀ DA ARTISTA
Prima di sposare il futuro primo ministro era stata una cantante e un'attrice

IL MARITO LA ADORA
Crede a tutto quello che dice «L'ho sposata per amore: è lei che mi ha fatto vincere»

Miyuki, 66 anni, nata a Shanghai, è vissuta per molti anni negli Stati Uniti, dove ha incontrato e sposato in seconde nozze il marito, è stata cantate, ballerina e attrice. Ha lavorato nel popolarissimo Takarazuka revue, un gruppo di spettacolo degli Anni 60, tipo musical di Broadway, dove le ragazze recitavano da donne e da uomini.

Miyuki ha abbandonato il palcoscenico per il marito. È un apostolo del cibo salutare e spirituale. Ha pubblicato molti libri tra cui «Il cibo spirituale di Miyuki Hatoyama», sulla base di ricette macrobiotiche hawaiane. Si occupa dei vestiti e del look del marito, ed ha inventato la pettinatura con il ciuffone all'indietro che gli scopre la fronte.

Il futuro premier è estasiato. Continua a ripetere: «Il mio è un matrimonio d'amore», dichiarazione fuori dagli schemi rigidi dell'etichetta nazionale, cosa che però sembra gli abbia giovato in termini di consensi popolari. Anzi, lui dice che il suo successo politico è merito della moglie e la ama per il suo entusiasmo. «Mi sento contento quando torno a casa», spiega felice.

Ma le notizie bomba di Miyuki non si fermano qui. In un libro pubblicato l'anno scorso scriveva che 20 anni fa ha viaggiato nello spazio rapita dagli alieni. «Mentre il mio corpo dormiva penso che il mio spirito sia volato su una nave spaziale di forma triangolare alla volta di Venere. Era un posto molto bello e pieno di verde». E il marito innamorato non ha battuto cigli: «Che cosa fantastica questo viaggio», è stato il suo commento.

Le rivelazioni che hanno entusiasmato di più il pubblico riguardavano però la star americana Tom Cruise, lui adepto di Scientology e protagonista del kolossal «L'ultimo Samurai». ambientato nel Giappone dell'800 e popolarissimo a Tokyo. «So che lui era giapponese nella sua vita precedente – ha detto Miyuki –. Allora ero con lui. Per questo mi riconoscerà quando lo incontro e mi dirà: non ci si vede da un sacco di tempo».

Forse è un complimento interessato. Miyuki non nasconde di avere un sogno nel cassetto: recitare a Hollywood accanto a Cruise. Del resto se la prima donna di Francia, Carla Bruni lavora con Woody Allen, perché non lei con Tom Cruise?

[F. SI.]



L'immagine misteriosa.

A naso in sù guardando gli Ufo

USA. Nel cielo notturno di Phoenix, in Arizona, quattro punti luminosi rossi per una decina di minuti hanno tenuto tutti col naso all'insù, mentre assumevano varie formazioni (una linea verticale; una sagoma di un diamante; un triangolo; una «u»). Ma nessun radar ha registrato niente. Una cosa simile era successa sempre in Arizona nel 1997. METRO

24-4-08

space.com • 29 Novembre 2000

UN SUPERCOMPUTER PER INTERCETTARE GLI UFO

La IBM ha recentemente venduto un super-computer - che può compiere 480 bilioni di calcoli al secondo, migliorando la qualità delle immagini telescopiche - alla Air Force americana, che lo adotterà nella ricerca e identificazione di vecchi satelliti, aerei ed oggetti non identificati. Situato nella base hawaiana di Maui, il sistema verrà usato per classificare circa 9000 oggetti attualmente in volo intorno all'orbita terrestre.

STARGATE 12/00

I Protagonisti



MIYUKI HATOYAMA

LA FIRST LADY NIPPONICA GIURA: "RAPITA DA ALIENI"

"Mi portarono su Venere - dice la moglie 62enne del neo premier in un libro -. Era molto bello e molto verde". Avrebbe pure conosciuto Tom Cruise nella vita precedente.

CITY 4-9-09

E-POLIS 24-4-08

Orizzonti

Vero o falso

Sbarcano gli Ufo

■■ Luci nel cielo in Arizona: è psicosi Ufo. Quattro punti luminosi di colore rosso sono rimasti allineati in diverse formazioni per 10 minuti.



LEGGO 5-9-09

Il «bambino extraterrestre» ritrovato in una fattoria un gruppo di contadini messicani

Bimbo alieno, shock in Messico

CITTA DEL MESSICO - Ha la testa simile a quella umana, ma il corpo è quello di un rettile. Sono le immagini del "bambino alieno" trovato nel 2007 da alcuni contadini nei pressi di una fattoria, ma pubblicate solo ieri. Gli scienziati stanno cercando di capirne le origini.